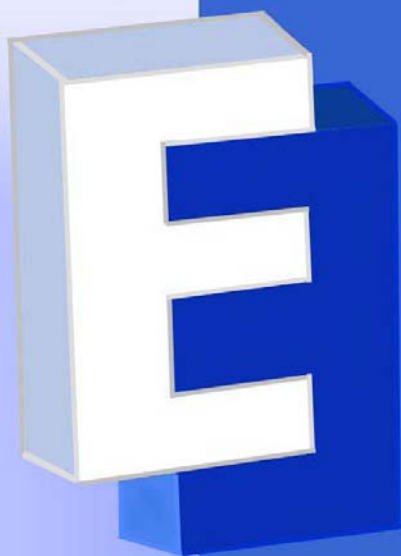




Energia ed Economia

Bollettino di informazione - Anno XV Numero 10



Dicembre 2015



Energia ed Economia

Editoriale

Il 2016 dell'energia - G.B. Zorzoli

Approfondimenti (pag. 12)

Parigi – COP21: Flip o Flop? - Ugo Farinelli

La COP21: tre domande e tre risposte - a cura di Cecilia Camporeale

- Intervista con **Agostino Re Rebaudengo**, Presidente asso Rinnovabili
- Intervista con **Monica Tommasi**, Presidente Amici della Terra
- Intervista con **Gianni Silvestrini**, Presidente del Green Building Council Italia e Coordinamento FREE, Direttore scientifico del Kyoto Club

Cronache ed avvenimenti - a cura di Cecilia Camporeale e Antonietta Donia (pag. 9)

Il VIII Forum QualEnergia - Verso Parigi. Cogliere la sfida del clima e dell'economia circolare, organizzato da Legambiente, Editoriale La Nuova Ecologia e Kyoto Club e Cobat - Roma, 25 e 26 novembre 2015

GNL negli usi finali: prospettive di una nuova realtà - Milano, 10 dicembre 2015

- Intervista con **Corrado Papa**, Direttore Commerciale di Adriatic LNG

Il mercato dell'energia - AIEE Servizi (pag. 16)

Algeria: vendite di gnl a rischio per l'aumento della domanda interna - di Cecilia Camporeale

Norme e delibere (pag. 17)

Libri, articoli e monografie (pag. 23)

Notizie dal mondo (pag. 26)

Notizie dall'Italia (pag. 34)

Seminari/eventi (pag. 36)



Il 2016 dell'energia

di G.B. Zorzoli



Fra le molte questioni energetiche sul tappeto, alcune sembrano quasi certamente destinate ad assumere un certo rilievo nel 2016.

A livello internazionale, sarà importante verificare se l'intesa raggiunta alla COP21, malgrado i suoi limiti - significativa per l'unanime accettazione dell'origine antropica del riscaldamento globale e dei limiti da porre alla crescita della temperatura, ma troppo generica sul "come" realizzare gli obiettivi indicati, riuscirà a mettere rapidamente in moto un processo sufficientemente robusto di transizione verso economie *low-carbon*.

Le prospettive, in assenza di obiettivi vincolanti, sono infatti incerte. Il 2015 si è chiuso con il greggio al di sotto dei 40 \$/bbl e il gas a 1,70 \$/MBTU in USA e intorno a 15 €/MWh in Europa. Il surplus di offerta e la domanda condizionata dalla ridotta crescita delle economie emergenti fanno prevedere per il 2016 quotazioni solo lievemente superiori e trend analoghi nel prossimo quinquennio. Il carbone sta ancora peggio: il *Medium Term Coal Market Report* dell'IEA prevede addirittura che il suo prezzo, crollato dell'80% rispetto al 2008, non riesca più a risollevarsi.

A questo livello delle quotazioni, dato che l'accordo di Parigi nemmeno menziona il "carbon pricing", malgrado la sua adozione fosse stata sollecitata dalla Banca Mondiale, dal FMI e da un centinaio di grandi imprese multinazionali, senza una forte volontà politica da parte dei singoli stati diventerà ardua la stessa realizzazione degli "Intended Nationally Determined Contributions" (INDC), che sono stati redatti dal 92% delle nazioni partecipanti alla COP21.

Secondo le intenzioni della Commissione europea, nel 2016 dovrebbe diventare pienamente operativa l'*Energy Union*, che si propone di realizzare una politica energetica europea dove non continui a prevalere una sommatoria di mercati nazionali/regionali tra loro debolmente integrati, con scambi fisici insufficienti e differenti regole di mercato. Si tratta di un'iniziativa ambiziosa, corredata da indicazioni concrete su argomenti sensibili, come la gestione coordinata - a livello politico ed economico - degli approvvigionamenti di gas da paesi esterni all'Unione europea, per i quali si propone "la partecipazione della Commissione ai negoziati con i paesi terzi".

In un contesto caratterizzato dalla crescente disaffezione verso l'UE - con la parallela crescita di chiusure nazionalistiche e di partiti antieuropei - si va sul sicuro immaginando che una simile proposta incontrerà l'opposizione degli Stati membri e delle imprese interessate. Una con-

ferma l'abbiamo già avuta in occasione dell'ultimo Consiglio europeo, quando le obiezioni di Renzi al progetto Nord Stream 2 sono alla fine rientrate nel pacchetto di divergenze che il premier italiano discuterà bilateralmente con la Cancelliera tedesca.

Al di là degli esiti di questo colloquio, il confronto/scontro tra il raddoppio dell'approvvigionamento di gas via Baltico dalla Russia e la proposta, caldeggiata da Descalzi, di un hub meridionale, alimentato dal gas estratto dalle riserve recentemente scoperte nel Mediterraneo, fra cui il maxi-giacimento Eni di Zohr, sembra destinato a diventare una delle *issue* energetiche centrali all'interno dell'UE, per le sue implicazioni geopolitiche, oltre che di sicurezza energetica. Dove l'Italia ha buone carte da giocare, anche perché la sua linea ha già trovato l'appoggio di diversi Stati membri.

Sempre in tema di gas, in ottemperanza alla direttiva 2014/94/EU, che richiedeva agli Stati Membri di adottare entro il 2016 piani di sviluppo delle fonti alternative per il settore dei trasporti, a giugno 2015 il MiSE ha emesso il *Documento di consultazione per una Strategia Nazionale sul GNL*, che prevede un contributo del GNL al trasporto merci e alla navigazione marittima pari al 20% della domanda nel 2030, trasporto su gomma; analizzato le problematiche della sicurezza e dell'accettabilità sociale degli insediamenti impiantistici richiesti e dei mezzi di trasporto alimentati con GNL. Chiusa con la consultazione la fase istruttoria, è previsto che nel 2016 il MiSE definisca la strategia nazionale sull'impiego del GNL nei trasporti, contenente gli obiettivi concreti da conseguire, con il relativo crono programma e le misure previste per la sua attuazione, dando avvio a una trasformazione che, in quindici anni, dovrebbe ridurre in misura notevole la domanda di gasolio e, di conseguenza, impattare negativamente sul comparto della raffinazione, già oggi travagliato da una grave crisi.

Più in generale, a giudicare da quanto è stato dichiarato a metà dicembre dal sottosegretario al MiSE, Simona Vicari, rispondendo in commissione Attività produttive della Camera a una interrogazione del M5S, nel 2016 dovremmo disporre di una nuova strategia energetica, che tenga conto delle non poche novità intercorse da inizio 2013, quando fu varata la SEN (basti ricordare che a febbraio 2013 il Brent era a 116 dollari). Secondo la Vicari, "è indubbio che i recenti esiti della Conferenza di Parigi implicheranno un complessivo aggiornamento della Strategia energetica nazionale che sarà portata avanti dal ministero dello Sviluppo economico con il nuovo anno", in quanto "è previsto, a livello europeo, che gli Stati membri predispongano un Piano Nazionale Clima-Energia, che tenga conto anche dei nuovi obiettivi comunitari in materia al 2030".

Se alle parole seguiranno i fatti, su diversi temi energetici il 2016 potrebbe quindi diventare un anno di svolta.

Parigi – COP21: Flip o Flop?

di Ugo Farinelli



I risultati dell'accordo di Parigi sui cambiamenti climatici possono certamente essere letti in chiave ottimistica o pessimistica. I pessimisti indicano la mancanza di qualunque impegno vincolante da parte dei firmatari dell'accordo a indicare valori precisi di riduzione nel tempo delle emissioni di gas serra e i modi in cui queste riduzioni saranno ottenute. Gli ottimisti (tra i quali mi ci metto anch'io), pur ammettendo che sarebbe stato di gran lunga più bello avere degli obblighi precisi per questi impegni, indicano invece una serie di risultati da mettere in conto al nostro bicchiere mezzo pieno. Tra questi, il riconoscimento del carattere di urgenza di interventi in questo senso; la sottoscrizione di obiettivi molto ambiziosi, a cominciare dalla limitazione dell'aumento della temperatura media del pianeta "ben al di sotto" di 2 °C rispetto ai livelli pre-industriali e il riconoscimento che un valore limitato a 1,5 °C ridurrebbe di molto rischi e impatti del cambiamento climatico. In secondo luogo, ad ogni Paese firmatario è richiesto di sottoporre un piano di azione per la riduzione della sua quota di emissioni di gas serra (e in forma preliminare quasi tutti i firmatari dell'accordo di Parigi hanno già fornito le indicazioni necessarie a definire la strategia del Paese). Ancora più ambiziosi gli obiettivi di lungo termine: dopo il 2050, le attività umane dovranno sottrarre gas serra dall'atmosfera invece di continuare ad aggiungerne. Una analisi preliminare delle proposte dei vari Paesi contenute nei documenti nazionali (gli INDC, Intended Nationally Determined Contributions) indica che la somma di tutti i contributi di riduzione delle emissioni non è assolutamente sufficiente a raggiungere i risultati dell'accordo, ma potrebbe grosso modo portarci a metà di questo percorso. Come fare a raddoppiare le quote di riduzione delle emissioni non è ancora chiaro, ma c'è un quadro che appare ben definito e gli INDC rappresenta-

no un solido punto di partenza. L'azione mirante alla stabilizzazione del clima globale non può essere vista in isolamento, nel senso che non è possibile separare questo problema dai molti altri che rientrano nelle preoccupazioni delle Nazioni Unite. L'accordo di Parigi sottolinea la necessità che le azioni per stabilizzare il clima globale non devono interferire negativamente con la difesa dei diritti umani, con quelli dei soggetti più deboli, con la eradicazione della povertà e della fame, con la creazione di posti di lavoro, con i diritti delle popolazioni indigene ed i diritti umani in generale, l'eguaglianza tra generi, l'equità intergenerazionale, l'integrità di tutti gli ecosistemi. Tra gli interlocutori privilegiati troviamo quindi i Paesi meno sviluppati e l'organizzazione dei piccoli stati insulari. In altre parole, gli interventi destinati a proteggere la stabilità del clima devono essere visti come parti della più generale battaglia delle Nazioni Unite per assicurare un più generale sviluppo e una maggiore equità. Fuori dal linguaggio (in gran parte burocratese DOC) è un invito a vedere gli interventi per la stabilizzazione del clima come un aspetto di una più generale battaglia per lo sviluppo, e non solo quello economico. L'indicazione che ci viene dall'esame degli sviluppi più significativi degli ultimi anni è quella che vede una accelerazione (specie nei Paesi emergenti) del processo di terziarizzazione, o dematerializzazione, cioè di un peso rapidamente crescente assunto dalla produzione di servizi e di beni a basso contenuto di materiali e di energia rispetto alla tradizionale transizione graduale attraverso una prevalenza di beni ad alta intensità energetica (e quindi elevati danni ambientali e climatici). Un altro indice che potrebbe assumere maggiore importanza in futuro è il mutamento dell'equilibrio tra azioni di mitigazione e azioni di adattamento. Mitiga-

zione significa intervenire per ridurre o rallentare l'aumento della temperatura media della Terra, per esempio riducendo le emissioni di gas serra nell'atmosfera; viceversa misure di adattamento sono quelle che permettono di sopportare senza conseguenze, o con conseguenze ridotte l'aumento di temperatura media della Terra e i fenomeni che ne conseguono, quale l'aumento del livello dei mari, o la maggiore frequenza degli eventi meteorologici estremi (per esempio innalzando il livello di determinate attrezzature portuali, o sviluppando nuove varietà di prodotti agricoli più adatti al nuovo clima). Nella prima fase della lotta ai cambiamenti climatici sono prevalse le misure di mitigazione (sia per la loro generalità sia per gli aspetti preventivi: meglio – e meno costoso – intervenire a monte che a valle); oggi c'è (e si vede dall'accordo

di Parigi) un certo rilancio delle azioni di adattamento, sia perché possono richiedere meno tempo, sia perché è possibile intervenire in maniera prioritaria su problemi di carattere più locale.

Come varie fonti hanno suggerito, l'accordo di Parigi non va visto come un punto di arrivo partendo da Kyoto (i cui risultati sono stati in complesso deludenti) quanto come il punto di partenza di una nuova stagione, meno formalizzata, più flessibile e più ricca di contenuti (e di risultati). Il nuovo approccio è in linea con le più recenti discussioni sul ruolo e sulle regole di funzionamento dell'UE in vista del referendum sulla permanenza o meno della Gran Bretagna nell'UE e verrà quindi sperimentato in un ambito più vasto, in cui potrebbe contribuire a dare un nuovo significato e un nuovo impulso alla costruzione (o ricostruzione) comunitaria.

La COP21: tre domande e tre risposte - a cura di Cecilia Camporeale

Alla luce delle possibili implicazioni dell'accordo di Parigi, la redazione ha sottoposto tre domande a tre illustri esponenti del settore energetico italiano al fine di offrire una visione più completa.

Intervista con Agostino Re Rebaudengo

Presidente assoRinnovabili

Quali ritiene i principali meriti dell'accordo appena siglato a Parigi? E quali le criticità?

Per le fonti rinnovabili, la COP21 ha rappresentato un'occasione storica per confermare a livello mondiale l'importanza di produrre energia elettrica senza emissioni di CO₂. Il ruolo delle energie rinnovabili si è infatti confermato tanto strategico quanto fondamentale per evitare il concretizzarsi degli scenari più devastanti: sono le uniche, infatti, in grado di rendere le economie più sostenibili e, al tempo stesso, indipendenti dal punto di vista dell'approvvigionamento energetico, oltre ad offrire grandi opportunità di lavoro e sviluppo. Ora l'Europa non è più sola in questa lotta e, per non perdere la leadership, deve rilanciare sugli obiettivi al 2030, che si era data ad ottobre 2014, portando il target dal 40% al 50% di taglio delle emissioni di CO₂.

Nonostante sia mancato il coraggio di prevedere sanzioni per chi non rispetterà i limiti in termini di CO₂, auspichiamo che i meccanismi di controllo introdotti favoriscano un circolo virtuoso finalizzato a vincere la battaglia più importante: quella della sopravvivenza. Ora è il momento di mettersi tutti al lavoro. Al Governo italiano chiediamo una coerente politica energetica, dettata da una visione a lungo termine, anche perché favorita dall'attuale basso prezzo dei combustibili fossili. Vorremmo poter credere che le dichiarazioni rilasciate dal Governo non siano solo parole desti-



nate a dissolversi nel vento, ma rappresentino finalmente l'inizio di una nuova fase, nella quale l'Italia deve tornare ad essere protagonista.

Come valuta gli INDCs presentati?

Gli obiettivi che sembrano emergere dall'INDC dell'Unione Europea non sembrano essere abbastanza ambiziosi. Questo, infatti, fissa entro il 2030 un target del 40% di riduzione delle emissioni dell'UE nel suo insieme, rispetto ai livelli del 1990, mentre riteniamo che il percorso tracciato dovrebbe portare entro il 2050 alla riduzione delle emissioni interne dell'80%.

Dallo studio «Assessing the missed benefits of

countries' national contributions» del New Climate Institute, si evincono i benefici che l'Unione Europea otterrebbe rafforzando ulteriormente il proprio INDC - inserendolo in una traiettoria che porterebbe ad una riduzione del 100% delle emissioni nel 2050, obiettivo più coerente con il contenimento delle temperature entro i 2 °C auspicato dallo studio – quantificabili in un'ulteriore riduzione di 40.000 morti premature all'anno, 350.000 posti di lavoro in più e almeno 140 miliardi di euro all'anno di risparmio in termini di mancate importazioni di fonti fossili. Con questi dati sembra impossibile che i Governi non adottino politiche climatiche più ambiziose.

Quali ritiene saranno le implicazioni che tale accordo avrà per il nostro Paese?

Dal nostro punto di vista, aspettiamo che l'accordo contribuisca a dare stabilità, che quindi non vuol dire bloccarle come sta facendo adesso, alle politiche energetiche italiane sulle rinnovabili. Per le loro caratteristiche tecniche ed economiche, le fonti green hanno infatti bisogno di un sostegno che dovrebbe spingere i Governi a creare queste condizioni a livello nazionale. Tuttavia, nel nostro Paese le recenti misure introdotte

dal Legislatore e dal Governo hanno illegittimamente modificato con efficacia retroattiva i rapporti incentivanti in essere, pregiudicando seriamente gli interessi economici del settore e contribuendo a generare sfiducia negli operatori nazionali ed esteri: proprio il contrario di ciò che la COP21 ha inteso evitare! Auspichiamo, quindi, condizioni per un ulteriore sviluppo delle rinnovabili che porterebbero non solo una riduzione di CO₂, ma anche di polveri sottili. L'Italia, infatti, pur producendo il 40% dell'energia elettrica da fonti rinnovabili, vanta, come riportato in questi giorni dall'Agenzia Europea dell'Ambiente, il triste primato europeo di 84.000 morti premature all'anno dovute alle emissioni di polveri sottili. Un numero di ben 25 volte superiore alle vittime per incidenti stradali (3.380 nel 2014, fonte Istat). Peraltro, il costo dell'energia rinnovabile è già più basso del costo dell'energia prodotta con combustibili fossili se, come correttamente si dovrebbe fare, si considerano anche le esternalità negative tipiche dei combustibili fossili, come le emissioni di anidride carbonica, principale fattore del cambiamento climatico, e le polveri sottili. Lo documenta il recente studio *Althesys* dell'economista Alessandro Marangoni.

Intervista con Monica Tommasi

Presidente Amici della Terra

Quali ritiene i principali meriti dell'accordo appena siglato a Parigi? E quali le criticità?

L'esito della COP21, se depurato dall'ideologia "climatista" che porta a investire risorse prescindendo dall'efficacia delle misure, può dare una spinta positiva ad una gestione razionale delle risorse energetiche dal punto di vista ambientale. La mancanza di impegni vincolanti, uno degli aspetti più criticati del risultato dell'accordo di Parigi, costituisce in realtà, per l'Italia e per l'Europa, un'opportunità per superare gli errori del ciclo ventennale di politiche energetico-ambientali avviato con il protocollo Kyoto. Un buon punto di partenza è la consapevolezza manifestata dal Presidente del Consiglio Matteo Renzi circa l'effettiva posizione dell'Italia in questo percorso. Pochi giorni dopo che l'ISPRA aveva certificato il raggiungimento, già nel 2014, dell'obiettivo UE 2020 di riduzione dei gas serra (-20% rispetto al 1990) da parte dell'Italia, Renzi ha anticipato le prime stime per il 2015, affermando, correttamente, che l'Italia è già oltre, con una riduzione del 23%, cinque anni prima del previsto. Questa posizione costituisce una rottura con la tradizionale posizione dell'ambientalismo italiano piagnone e autodenigrato-



rio che ha sempre rappresentato l'Italia come l'ultima della classe senza comprendere le eccellenze del Paese in questo ambito e il loro potenziale per lo sviluppo di politiche ambientali avanzate.

Come valuta gli INDCs presentati?

Manca un'impostazione comune e, a fronte degli esiti di Parigi, resta sempre più critica ed isolata la scelta dell'UE di puntare sul sistema ETS come principale strumento per conseguire la riduzione delle emissioni di gas serra. In questo caso, il Governo dovrebbe prestare maggiore attenzione alle sollecitazioni avanzate su questo tema dai due campioni italiani del settore

energetico, ENI ed ENEL, che sono proiettati nella dimensione e nella dinamica dei mercati internazionali dell'energia. Essi pongono la questione dell'approccio unilaterale delle politiche UE che, con il sistema ETS, penalizza i livelli di eccellenza raggiunti in Italia e in Europa nello sviluppo dell'efficienza energetica e nella diffusione delle fonti rinnovabili. Col sistema ETS si è alimentato un processo di delocalizzazione delle attività industriali senza dare alcuno stimolo ai paesi emergenti ed in via di sviluppo nel processo di decarbonizzazione delle loro economie. E' ormai chiaro che è indispensabile fissare un sistema di "carbon pricing" coerente con le regole del WTO che faccia pesare in modo uniforme a livello globale il contenuto di emissioni gas serra dei prodotti che circolano nei mercati internazionali: il Governo Italiano ha le carte in regola per farsi promotore dell'adozione di una carbon intensity tax che valorizzi sui mercati internazionali il livello di eccellenza raggiunto dal sistema produttivo del Paese nell'uso efficiente dell'energia.

Quali ritiene saranno le implicazioni che tale accordo avrà per il nostro Paese

La nuova impostazione delle politiche UE per gli obiet-

tivi 2030 ha rimosso gli obiettivi vincolanti a livello nazionale per le rinnovabili e previsto, invece, un processo di verifica e cooperazione più stretta nella definizione dei nuovi piani nazionali 2030 per l'energia e il clima. Ciò può consentire all'Italia di superare gli errori del passato che hanno portato ad una mobilitazione spropositata di risorse solo per le rinnovabili elettriche: un peso di circa 13 miliardi all'anno sulle bollette degli italiani, che, oltretutto, finisce per penalizzare la competitività degli usi efficienti del vettore elettrico. Con il nuovo pacchetto UE 2030, ci sono tutte le condizioni per una strategia italiana 2030 basata prioritariamente sulla promozione dell'efficienza energetica in chiave di aumento della competitività del sistema paese, sulla diffusione delle rinnovabili termiche e sulla penetrazione degli usi efficienti del vettore elettrico. Si tratta di disegnare una strategia di politica industriale ed economica mirata a superare virtuosamente la crisi economica che ancora pesa sulle prospettive del Paese e di generare un ciclo economico positivo che possa alimentare la stagione di investimenti, da parte di imprese e famiglie, necessari per conseguire gli obiettivi 2030 di politica energetica e ambientale.

Intervista con Gianni Silvestrini

Presidente del Green Building Council Italia e Coordinamento FREE, Direttore scientifico del Kyoto Club

Quali ritiene i principali meriti dell'accordo appena siglato a Parigi? E quali le criticità?

La COP21 ha rappresentato un momento di svolta nella lotta climatica. Si tratta di una grande opportunità da sfruttare al meglio per rivendicare a livello locale, nazionale ed europeo un salto di qualità nelle strategie climatiche.

Certo, mancano nell'accordo alcuni elementi importanti, ma non c'è dubbio che si è trattato di un evento destinato a diventare un vero e proprio spartiacque. Possiamo dire infatti che Parigi segnala l'inizio della fine dei combustibili fossili, proprio come il Protocollo di Kyoto è stato l'appuntamento che ha messo in moto la rivoluzione delle fonti rinnovabili.

Su questo giudizio bisogna essere chiari, altrimenti si perdono di vista le importanti ricadute che ne possono derivare. La Barklay Bank ha stimato in 33 trilioni \$ le perdite al 2040 che il mondo dei combustibili fossili potrebbe subire a seguito dell'accordo di Parigi. Ancora più netto il parere del segretario di EuroCoal: "Saremo odiati come lo furono un tempo gli schiavisti".

L'importanza della COP21 verrà cioè colta dai mercati. Anche le decisioni di alcuni governi immediatamente successive alla Conferenza confermano l'accelerazione del cambiamento. Così, la Germania ha annunciato un piano per eliminare il carbone che garantisce il 42% della generazione elettrica, gli Usa

hanno prolungato gli incentivi al solare e all'eolico prefigurando uno straordinario boom nei prossimi anni e l'India ha alzato di sei volte, a 12.000 MW, l'obiettivo per il fotovoltaico nell'anno fiscale 2016.

Ma vediamo alcuni degli aspetti positivi e alcuni dei limiti dell'accordo finale.

Un primo risultato importante riguarda il coinvolgimento di praticamente di tutti i paesi del pianeta. Non era un dato scontato. In secondo luogo, evidenzieremo





l'obiettivo di lungo termine. Con il valore di 2 °C già da tempo acquisito, il pressing delle piccole isole del Pacifico a rischio di sparizione è riuscito in questi anni a consolidare un ampio consenso sulla necessità di scendere ad un valore di 1,5 °C come soglia di sicurezza. Coerente con quest'obiettivo è l'indicazione di arrivare nella seconda parte del secolo ad un bilanciamento tra la quantità di

CO2 emessa e quella assorbita. Così pure hanno aiutato gli almeno 100 miliardi \$/anno per favorire le politiche climatiche dei paesi in via di sviluppo.

Naturalmente non mancano le criticità. Non viene indicata una data per il raggiungimento del picco delle emissioni, ma si auspica solo che questo venga raggiunto nel periodo più breve possibile; per quanto riguarda le modulazioni degli obiettivi nazionali, ci sarà una prima riunione nel 2018 ma solo nel 2023 ci sarà una verifica formale che potrebbe portare ad un loro innalzamento. Infine non si parla di carbon tax e non sono state incluse le emissioni del trasporto marittimo ed aereo. Soprattutto, è solo parzialmente un accordo vincolante, cosa peraltro prevedibile. Evidentemente per trovare un'intesa che coinvolgesse anche Cina, India e Arabia Saudita e che tenesse conto degli equilibri interni degli Usa, si so-

no dovute accettare delle mediazioni.

Come valuta gli INDCs presentati?

Si tratta di un passo in avanti per i molti paesi che non avevano mai elaborato un proprio programma e definito degli obiettivi. In alcuni casi, si tratta di esercizi fatti rapidamente che hanno bisogno di significativi approfondimenti. Pare ragionevole aspettarsi che, in occasione della prima revisione, verranno predisposti piani più completi ed ambiziosi.

Quali ritiene saranno le implicazioni che tale accordo avrà per il nostro Paese?

Spero che ci sia innanzitutto una ricaduta a livello europeo, con una rivisitazione entro aprile degli obiettivi al 2030 sulle rinnovabili e sull'efficienza, chiaramente insufficienti. Se la domanda fosse stata sulle implicazioni che dovrebbero esserci per l'Italia sarebbe più facile rispondere. Moltissime politiche dovrebbero essere riviste e reimpostate. Ad iniziare dalla definizione di una strategia climatica ad ampio spettro, al momento totalmente assente.

Sono invece piuttosto scettico sulla possibilità che sul breve termine si verifichi un'accelerazione su questi temi, anche se probabilmente ci saranno delle novità sul versante della mobilità urbana, spinte soprattutto dall'emergenza smog. Immagino, più in generale, una gestione di basso profilo, costretta a tenere in conto che qualcosa si dovrà pur fare, ma senza la capacità di considerare la sfida climatica come un'opportunità per impostare una diversa politica industriale, edilizia, agricola. Ma, soprattutto, ritengo improbabile una svolta energetica.



Si è tenuto presso l'Auditorium dell'Ara Pacis a Roma, il 25 e 26 novembre, l'VIII Forum QualEnergia dal titolo "Verso Parigi. Cogliere la sfida del clima e dell'economia circolare" organizzato da Legambiente, Editoriale La Nuova Ecologia e Kyoto Club in partenariato con Cobat.

Le due giornate si sono articolate con il susseguirsi di 6 sessioni dedicate ad affrontare temi di grande attualità. Il seminario di due giorni si è aperto con i saluti istituzionali dell'Assessore alle Infrastrutture, Politiche abitative e Ambiente della Regione Lazio, **Fabio Refrigeri**, che ha illustrato l'attenzione dedicata alle emissioni e alla lotta al cambiamento climatico. Per realizzare l'Unione dell'Energia auspicata dall'UE occorre un coinvolgimento pieno degli enti locali ed è in questo senso che devono essere lette le azioni intraprese dalla regione, che ha recentemente presentato una serie di bandi destinati alla PA e misure per le piccole e medie imprese rivolti all'efficientamento ed alla riduzione dei consumi. La strategia della regione Lazio è chiara e punta all'efficienza energetica, in cui sono importanti regole chiare che rappresentano un'opportunità ed una traccia culturale di trasparenza.

scelte globali, del nuovo modello di sviluppo per il pianeta, ma l'Europa la sua scelta l'ha già fatta con il pacchetto 40-27-27 e con la direttiva in materia di economia circolare che sarà presentata nei prossimi giorni dalla Commissione UE. L'Italia è quindi già incardinata irreversibilmente nella prospettiva dell'economia circolare, della green economy perché ritiene che questa sia la prospettiva di sviluppo tout court dell'economia del futuro a livello mondiale. Lo strumento di cui il nostro paese si doterà per mettere a regime questa trasformazione del sistema economico, una volta che nei prossimi mesi sarà compiutamente definito il quadro di riferimento europeo, sarà il Green Act. Questo provvedimento definirà il processo di adattamento della nostra realtà economica ed ambientale alla sfida globale



L'introduzione alla prima giornata è stata fatta da **Gianni Silvestrini**, direttore scientifico del Kyoto Club e presidente di Green Building Council Italia, che ha sottolineato il momento particolare in cui si colloca il convegno: a qualche giorno dall'inizio dell'attesissima COP21 di Parigi e a pochi giorni dalla pubblicazione della Strategia Europea sull'Economia circolare (prevista per il 2 dicembre).

La prima sessione - Le nuove politiche energetiche in vista del 2030 moderata da **Roberto Giovannini**, La Stampa, ha visto la partecipazione del Ministro dell'Ambiente, **Gian Luca Galletti**, che ha illustrato le misure del Governo anche in previsione della COP21 in programma a Parigi, dal 30 novembre all'11 dicembre: "Parigi sarà il luogo delle

del cambiamento in direzione della sostenibilità, che sarà rapido e profondo". L'Italia si impegnerà anche per richiedere nel documento di Parigi un riferimento ad 1,5°C perché i 2°C sono già un compromesso, sebbene a tutt'oggi gli impegni assunti portino il contenimento dell'aumento della temperatura a 2,5-2,7°C al 2100. Parigi è l'inizio di un percorso che deve durare per sempre ma che necessita di una governance, basata su tre caratteristiche: monitoraggio, trasparenza e periodicità. L'impegno di tutti i Paesi a ridurre le emissioni rende questo obiettivo una grande opportunità di sviluppo e di competitività: più Paesi investono in tecnologie ambientali, più ricerca si fa, più possibilità vi sono che



queste tecnologie siano usate in Paesi in via di sviluppo evitando, quindi, che essi seguano un sentiero di industrializzazione come il nostro, ma uno più virtuoso.

Vittorio Cogliati Dezza, Presidente di Legambiente ribadisce che “Alla COP21, a Parigi i leader mondiali devono decidere finalmente di porre fine all'età delle fonti fossili, di sostenere senza ambiguità la nuova era delle rinnovabili e di costruire comunità resilienti agli impatti climatici già evidenti, libere da povertà e disegualianza. L'accordo dovrà essere legalmente vincolante, ancorato alle indicazioni della Comunità scientifica che chiede di iniziare subito una traiettoria di rapido declino delle emissioni di gas serra, per limitare il riscaldamento globale legato alle attività umane ben al di sotto di 2°C (possibilmente 1,5°C) accelerando la transizione verso la decarbonizzazione. Parigi deve essere il luogo dove mettere finalmente in campo la volontà politica di un cambio di rotta. Ci auguriamo - prosegue Cogliati Dezza - che l'Europa sappia assumere un ruolo di traino, impegnandosi a garantire un giusto sostegno finanziario ai paesi in via di sviluppo e a ridurre senza sotterfugi le sue emissioni interne di ben oltre il 40%. Un impegno indispensabile per il successo della Conferenza di Parigi e per indirizzare la transizione verso un sistema energetico fondato sulle rinnovabili e l'efficienza, l'unico in grado di farci superare la doppia crisi climatica ed economica”. **Gianni Silvestrini**, Direttore Scientifico QualEnergia e Kyoto Club “Nel giro di una ventina di giorni si concluderanno due eventi al tempo stesso simbolici e sostanziali. Parliamo della conferenza sul clima di Parigi e della presentazione del programma per l'Economia Circolare da parte della Commissione Europea. E un valore simbolico e sostanziale è legato anche a due numeri molto attuali: da questa settimana in poi le concentrazioni di anidride carbonica in atmosfera saranno sempre superiori ad un valore, 400 ppm, mai raggiunto negli ultimi tre milioni di anni e la temperatura del 2015 supererà di 1°C i valori preindustriali avvicinandoci alla soglia dei 2°C oltre la quale si rischiano conseguenze catastrofiche per il clima”.

La seconda sessione - Cambia il modello elettrico, moderata da **Francesco Ferrante**, vicepresidente Kyoto Club, ha visto la partecipazione dei principali operatori del settore elettrico. **Luigi Michi**, responsabile Unità Strategia Sviluppo Terna e Amministratore Delegato Terna Plus, sottolinea come le fonti rinnovabili rappresentano un elemento di grandissimo cambiamento, che continuerà ad interessare la rete anche in futuro per rispondere alle sfide del cambiamento climatico. Nella gestione della rete tre sono gli elementi fondamentali per la sicurezza del sistema elettrico: adeguatezza, qualità e sicurezza. Carlo Tamburi, direttore ENEL Italia, ha sottolineato come anche il competitor nazionale del settore elettrico ha posto una sempre maggior attenzione allo sviluppo delle fonti rinnovabili e alla lotta al cambiamento climatico. Si tratta senza dubbio di una sfida quanto mai interessante che l'ENEL ha voluto ribadire nel proprio Piano industriale ponendosi l'obiettivo di una carbon neutrality al 2050, realizzabile grazie a investimenti considerevoli nelle fonti rinnovabili. Come sottolineato da Tamburi, c'è una maggiore consapevolezza da parte di tutti gli operatori di essere di fronte ad un momento di grandi cambiamenti di opportunità e sfide da cogliere anche grazie alle innovazioni in tecnologie.

Edoardo Zanchini, vicepresidente Legambiente, condivide la valenza del momento particolare di cambiamento, ma occorrono punti chiari su dove vogliamo andare: l'elemento elettrico è sempre più importante con nuove possibilità sia nel civile che nel trasporto, cambiando le regole delle utility e aprendo all'innovazione.



La terza sessione - La rivoluzione energetica in atto: opportunità per le imprese è ripartita in due parti – la prima moderata da **Roberto Giovannini** e la seconda da **Sergio Ferraris**, Direttore QualEnergia – ha offerto l'occasione di condividere le opportunità e le esperienze di aziende che hanno puntato sull'innovazione e sulla lotta al cambiamento climatico. Hanno



partecipato **Furio Fabbri**, presidente EcoEnergia, **Stefano Arvati**, presidente Renovo, **Filippo Tortoriello**, presidente Gala Tech, **Diego Righini**, manager ITW LKW Geotermia Italia, **Valerio Natalizia**, Amministratore Delegato Sma Italia, **Marco Fucili**, Sales Manager Green e Generatori Ducati Energia, **Davide Astiaso**, segretario generale Anev, **Marino Berton**, direttore generale Aiel, **Stefano Boco**, manager Rete Geotermica, **Gianni Capra**, amministratore delegato executive service – Hosting sostenibile, **Stefano Cavriani**, consiglio direttivo assoRinnovabili, **Pietro Colucci**, presidente Kinexia, **Annalisa Corrado**, direttore tecnico AzzeroCO2, Francesco **Paolo Liuzzi**, managing director Nordex, **G.B. Zorzoli**, presidente onorario FREE.

La seconda giornata, si è aperta con l'illustrazione dei risultati della ricerca "L'Italia verso Parigi" realizzata da Lorien Consulting e Legambiente e presentata da Antonio Valente, amministratore delegato Lorien Consulting. Dalla ricerca emerge che gli italiani considerano i cambiamenti climatici come un'emergenza da affrontare al più presto e che riguarda tutti. Per l'85% la lotta ai cambiamenti climatici deve essere un tema prioritario per la qualità della vita delle generazioni future e le principali priorità sulle quali occorre lavorare sono: ridurre il traffico motorizzato e quello di merci su gomma e pensare ad una riconversione della produzione di energia elettrica in rinnovabile.

La quarta sessione - La rivoluzione italiana verso l'economia circolare coordinata da **Stefano Ciafani**, vicepresidente di Legambiente ha visto gli interventi di **Chiara Braga**, Commissione ambiente Camera dei deputati, di **Rossella Muroni**, direttrice generale di Legambiente, di **Giancarlo Morandi**, presidente del Cobat, di **Paola Nuges**, Commissione ambiente del Senato, di **Serena**

Pellegrino, vicepresidente della Commissione ambiente della Camera dei deputati e di **Michele Zilla**, direttore generale del Cobat. "La COP21 rappresenta una tappa cruciale nella battaglia contro i cambiamenti climatici e dalla quale dipende il futuro del mondo – dichiara **Rossella Muroni**, direttrice generale di Legambiente – È fondamentale che alla Conferenza sul Clima si arrivi con un accordo vincolante e ambizioso, in linea con le indicazioni della comunità scientifica. Ma per riuscirci è importante continuare in Italia e in tutto il mondo mobilitazioni per far pressing sui leader mondiali e far sentire la voce e le proposte della società civile". "Grazie all'applicazione dell'economia circolare - dice il presidente del Cobat Giancarlo Morandi - si possono ottenere nuove materie prime da reimmettere nel processo produttivo senza ricorrere a estrazioni o, come nel caso dell'Italia, a importazioni che ci rendono sempre più dipendenti dall'estero. Un altro vantaggio dell'economia circolare è il risparmio energetico: con il recupero si ottiene il massimo dell'efficienza e non è necessario utilizzare sempre più energia per produrre nuovi beni".

Le ultime due sessioni della giornata sono state dedicate alla **geotermia e alle innovazioni gestionali e tecnologie nella mobilità**.

La sessione **geotermia e alle innovazioni gestionali ha** visto l'intervento di **Sergio Chiacchella**, direttore generale CoSviG, **Loredana Torsello**, responsabile CoSviG Progetti Complessi e Strumentali, **Aurelio Angelini**, direttore Fondazione UNESCO Sicilia, **Giovanni Pivetta**, Green Marketer Responsabile Habitati, **Fabio Roggiolani**, GIGA Italia.

Alla **sessione sulla mobilità** hanno partecipato: **Anna Donati**, Gruppo Mobilità Sostenibile Kyoto Club, **Renzo Brunetti**, esperto tecnologie innovative per il trasporto pubblico, **Alberto Fiorillo**, responsabile aree urbane Legambiente, **Piero Gattoni**, presidente Consorzio Italiano Biogas, **Alessandro Marchetti Tricamo**, managing director Emobility, **Horacio Reartes**, location manager Roma Car2go.

La conferenza è terminata con le conclusioni di **Ermete Realacci**, presidente Commissione ambiente Camera dei Deputati.



GNL negli usi finali: prospettive di una nuova realtà



INNOVHUB
STAZIONI SPERIMENTALI
PER L'INDUSTRIA

Innovazione e ricerca



STAZIONE SPERIMENTALE
PER I COMBUSTIBILI



Si è tenuto a Milano il 10 dicembre 2015 il convegno **"GNL negli usi finali: prospettive di una nuova realtà"**, organizzato da Associazione degli Economisti dell'Energia (AIEE) in collaborazione con Innovhub SSI e con il supporto di Liquigas e di Adriatico LNG. Nel corso dell'incontro, tenuto presso Unioncamere Lombardia, gli operatori della settore hanno affrontato temi normativi, economico-sociali, tecnici e di sicurezza riguardanti il GNL e hanno preso in esame *gli aspetti legati allo sviluppo delle infrastrutture e del mercato*.

Alberto Pincherle, Presidente AIEE-Giovani, **Angelo Lunghi**, Innovhub SSI e **Giandomenico Auricchio**, Unioncamere Lombardia hanno fatto i saluti di apertura.

La **prima sessione** - moderata da Alberto Pincherle - ha toccato il tema *"Infrastrutture, sviluppo, utilizzo infrastrutture e mercato"*, con interventi di **Corrado Papa**, Direttore Commerciale - Terminale GNL Adriatico, su *"Infrastrutture per LNG, le prospettive di mercato per aumentarne l'utilizzo e la flessibilità"*, di **Anton Marco Fantolini**, LNG Technology Manager Saipem sull'esperienza di Saipem nell'industria del GNL, di **Roberto Borghini**, Development Director Italy & Switzerland Group Sales, Innovation and New Business Division Engie con l'esperienza di Engie nell'industria del GNL, di **Simona D'Angelosante**, Responsabile Sviluppo Prodotto e Coordinamento Commerciale, e dello stesso **Alberto Pincherle**, con una panoramica sui mercati del GNL.



La **seconda sessione** ha puntato l'attenzione su *"Infrastrutture secondarie, mezzi e soluzioni per il GNL"*, con la moderazione di **Paolo D'Ermo**, Direttore Operativo, WEC Italia - Comitato Scientifico Conferenza GNL e gli interventi sul *"Gas Naturale Liquefatto: la soluzione efficiente per le aziende off-grid"* a cura di **Massimiliano Montorfano**, Responsabile Vendite Italia Clienti Industriali Liquigas, *"Il deposito costiero, il collegamento tra terra e mare"* di **Roberto Madella**, Presidente di HIGAS. Il tema delle *"Caratteristiche e sicurezza dei serbatoi criogenici per LNG"* è stato toccato dall'intervento di **Renzo Ciucci**, Sales & Marketing Manager H.V.M. High Vacuum Maintenance, mentre di *"Soluzioni navali per il GNL"* ha parlato **Luca Boaro**, Teamleader, Project Engineer, Project Management Marine Solutions, Flow & Gas Solutions, Fuel Gas Handling Wärtsilä Italia. L'intervento su *"Navi alimentate a GNL: a che punto siamo?"* **Cesario Mondelli**, Diret-





tore Divisione Navale Rosetti Marino, ha chiuso i lavori della mattinata.

Tema di grande attualità anche quello del pomeriggio. La **terza sessione** centrata sugli aspetti normativi e i fattori abilitanti, moderato da **Angelo Lunghi**, Responsabile Area di Business Combustibili – Innovhub SSI. Dopo una panoramica sulle caratteristiche del GNL, a cura di **Paola Comotti**, Normazione gas Area di Business Combustibili-Innovhub SSI, si è parlato del finanziamento dei progetti con **Enzo Pellegrino**, Senior Manager della Business Unit Arrangement Finanziario Sinloc -Sistema Iniziative Locali SpA. "Mezzi di trasporto: soluzioni dual-fuel" è stato il tema dell'intervento di **Roberto Roasio**, Alternative Fuels Product Manager Ecomotive Solutions, mentre di "GNL nel trasporto merci su strada: quanto conviene? Una stima della domanda in Italia al 2030" si è parlato con **Andrea Molocchi**, Amministratore ECBA Project.

La **quarta sessione**, l'ultima della giornata è stata dedicata al "GNL oggi", moderatore **Davide Canevari**, Nuova Energia, con un intervento sugli sviluppi internazionali nell'area del GNL, a cura di **Arnaldo Orlandini**, C.E.O. e Direttore Area Gas, MRC Consultants and Transaction Advisers.

Interessanti e ricchi di spunti anche gli interventi sul tema del "GNL oggi" di **Marianna Costa**, membro del Comitato Direttivo di Assogasmetano, e quello di **Rita Caroselli**, Direttore Assogasliquidi, sulle "Prospettive per lo sviluppo del GNL in Italia". Di "GNL e lo sviluppo della rete distributiva" ha parlato **Licia Balboni**, Coordinatrice Attività Regionale, Federmetano, mentre il tema "Bio-LNG: Biometano liquido sostenibile grazie all'innovazione per la liquefazione su micro-scala" è stato trattato da **Andrés Saldivia**, Business Development HysyTech.



Intervista a Corrado Papa

*Direttore Commerciale
di Adriatic LNG*



a cura di Cecilia Camporeale

Il terminale Adriatic LNG è entrato in esercizio nella seconda metà del 2009. Un bilancio di questi primi 6 anni di attività?

A poco più di sei anni dall'entrata in esercizio, il terminale Adriatic LNG ha ormai consolidato il proprio ruolo strategico nel mercato nazionale ed internazionale del gas. Ad oggi sono arrivate oltre 430 navi metaniere provenienti da diverse aree geografiche e sono stati immessi in rete circa 36 miliardi di metri cubi di gas, ovvero pari a più della metà del consumo nazionale medio annuo di gas naturale. I nuovi servizi di flessibilità e stoccaggio temporaneo, che abbiamo introdotto per far fronte alle nuove richieste del mercato, hanno reso il nostro terminale sempre più competitivo, creando valore aggiunto per i clienti, contribuendo inoltre a migliorare la sicurezza del sistema italiano del gas.

Anche per questa stagione invernale il Ministero dello Sviluppo Economico ha scelto di avvalersi del terminale Adriatic LNG per il servizio di "Peak Shaving" come misura del "Piano di Emergenza" per fronteggiare eventuali situazioni particolarmente sfavorevoli e garantire la sicurezza del sistema nazionale del gas. Ciò testimonia ancora una volta la rilevanza del nostro terminale per il sistema energetico italiano.

Quali sono le prospettive di crescita del gas naturale in Italia?

Il gas naturale è sicuramente tra i combustibili più importanti per il nostro futuro, in quanto è presente in abbondanza nel mondo, è affidabile, efficiente, competitivo ed è il più pulito tra i combustibili fossili. Si prevede che il gas mantenga e consolidi un ruolo centrale nel panorama energetico nazionale con una quota intorno al 35% dei consumi complessivi di energia primaria anche considerando uno scenario che vede la domanda rimanere non distante dal livello attuale. Le stime di Nomisma Energia per l'Italia prevedono comunque per il 2052 una domanda di gas di circa 80 miliardi di mc/anno, quindi in leggera crescita rispetto ai valori attuali.

Per far fronte a questo aumento del fabbisogno di gas aumenterà anche la produzione interna?

Al contrario, gli esperti prevedono un calo della produzione interna del gas sia in Italia sia nel resto d'Europa. Pertanto si renderà sempre più necessario approvvigionarsi da altri Paesi: si stima che nel 2040 l'Europa arriverà a importare circa il 60-70% del gas necessario ai consumi



interni. In questo contesto il terminale Adriatic LNG svolgerà un ruolo sempre più strategico, offrendo la possibilità di approvvigionarsi anche da nuove aree geografiche, come ad esempio gli Stati Uniti che in futuro dovrebbe diventare uno dei maggiori Paesi esportatori.

E per quanto riguarda il GNL, quali sono le previsioni a livello mondiale?

Si prevede che il commercio di GNL a livello mondiale supererà i 410 miliardi di mc al 2020, con una crescita attesa del 26% rispetto ai valori attuali, e i 560 miliardi nel 2040. I prossimi due decenni registreranno un vero e proprio boom del mercato, grazie anche alla conversione nel settore della generazione elettrica dal carbone al gas e a un maggiore impiego del GNL anche nei trasporti, in virtù dei notevoli benefici ambientali che esso offre.

Esistono già le condizioni sufficienti per un impiego del GNL nel settore trasporti ad ampio raggio?

Negli ultimi anni è cresciuto fortemente l'interesse degli operatori in questo settore ma lo sviluppo di una vasta rete di distribuzione del GNL resta una condizione essenziale per il successo di questa tec-

nologia nei trasporti. Per fare ciò si richiederanno importanti investimenti infrastrutturali e le opportunità di finanziamento offerte dai vari programmi recentemente sviluppati dall'Unione Europea, quali ad esempio il TEN-T e le disposizioni della direttiva 2014/94/EU, possono aiutare lo sviluppo della rete distributiva in Italia sia nel settore del trasporto terrestre che marittimo.

Qual è la modalità di trasporto più promettente (trasporto stradale vs navale)?

Secondo alcuni esperti il settore del trasporto marittimo dovrebbe offrire il campo di maggiore interesse per la diffusione del GNL come carburante per le navi, sostituendo o riadattando i motori alimentati con olio combustibile. Dai dati della Marina Mercantile Italiana circa l'11% della flotta esi-



stente avrebbe più di 20 anni di navigazione e pertanto non rispondente più alle richieste delle nuove direttive sulle emissioni navali.

Algeria: vendite di gnl a rischio per l'aumento della domanda interna

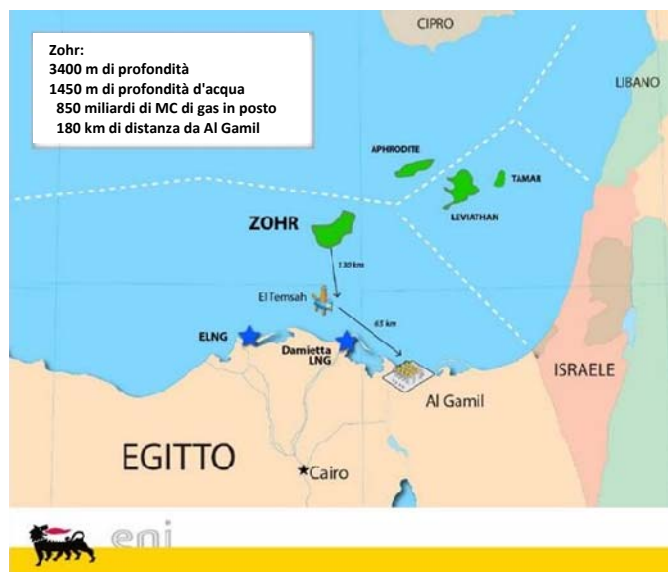
di Cecilia Camporeale

La maggior parte delle centrali elettriche dell'Algeria sono alimentate a gas e con l'uso crescente dell'energia elettrica, cresce anche la necessità per il paese di sfruttare nuove risorse al fine di evitare di ritrovarsi nella stessa situazione in cui si trova l'Egitto, dove l'aumento della domanda interna sta erodendo la capacità di esportazione.

Certamente la scoperta Eni di un nuovo giacimento gigante di gas di rilevanza mondiale nel delta del Nilo, nell'offshore egiziano del Mar Mediterraneo, presso il prospecto esplorativo denominato Zohr, presenta un potenziale rilevante di risorse (stimate nel comunicato stampa dell'Eni in 850 miliardi di metri cubi gas in posto e un'estensione di circa 100 chilometri quadrati) e rappresenta la più grande scoperta di gas mai effettuata in Egitto e nel Mar Mediterraneo. La scoperta del forte potenziale del giacimento di Zohr potrebbe portare ossigeno anche alla BG e all'Union Fenosa Gas (UFG), i cui impianti di liquefazione (rispettivamente di Idku e di Damietta) sono inattivi a causa del dirottamento del gas verso la crescente domanda interna. In verità, sebbene la scoperta sia avvenuta in un permesso detenuto da Eni al 100%, gestito attraverso una sua società controllata egiziana International Egyptian Oil Co. (IEOC), è pur vero che funzionari egiziani hanno riferito che l'Egitto potrà disporre del 60% della produzione una volta che l'IEOC avrà recuperato le proprie spese finanziarie, fino ad allora l'Egitto potrà gestire il 40% della produzione. La scoperta di questo giacimento è stata una boccata d'ossigeno per il governo egiziano, poiché aumenta notevolmente le opzioni di approvvigionamento del gas, in un paese che deve affrontare una impennata della domanda interna di gas interna, che se soddisfatta con la produzione interna – finora accertata – avrebbe inevitabilmente richiesto uno stop di tutte le esportazioni di gnl.

In Algeria, al momento, la compagnia statale Sonatrach sta ridefinendo la propria strategia. Infatti, dopo un iniziale orientamento verso i mercati asiatici per i più alti prezzi del gnl rispetto al proprio tradizionale mercato di riferimento del Mediterraneo, la compagnia sta rivalutando la possibilità di vendere più gnl anche a Brasile, Argentina, Turchia ed Egitto, dove nel solo mese di dicembre ha inviato 6 cargo di gnl.

Le esportazioni totali di gnl algerino sono state pari a 12,7 milioni di tonnellate nel 2014, ben 10,6 milioni di tonnellate sono state destinate all'Europa, principalmente Francia e Spagna, ed il restante all'Asia, dove sono stati prevalentemente venduti al mercato spot o a breve termine. Il quantitativo inviato in Asia si è così attestato su un valore doppio rispetto alle 960.000 tonnellate del 2013 ed alle 780.000 tonnellate dell'anno precedente. Gli impianti di



esportazione di Skikda e Arzew operano solo al 30% della loro capacità nominale di 24 milioni di tonnellate/anno, limitando la capacità algerina di giocare sul mercato spot.

Ciò che preoccupa la compagnia algerina (ed i vari analisti) è il futuro delle esportazioni. Per il 2015, le stime sui dati delle esportazioni algerine sembrano indicare un forte calo, in primis nell'export via pipeline verso l'Europa, dove le esportazioni sono diminuite quasi del 30% negli ultimi 5 anni, seguito da un calo anche delle esportazioni di gnl del 15% nello stesso periodo. La produzione di gas algerino è costantemente diminuita negli ultimi dieci anni tanto che nel 2013 è scesa del 4% a poco più di 127 miliardi di metri cubi, pur tuttavia registrando (dati provvisori) nel 2014 una produzione leggermente in ripresa pari a 131 miliardi di metri cubi (di cui Sonatrach ha prodotto solo 110 miliardi di metri cubi), dati che però non convincono tutti. Per affrontare il calo della produzione, il governo algerino punta ad incrementare la produzione di 27 miliardi di metri cubo/anno entro il 2017, con aumenti provenienti da sei campi chiave nel sud-ovest: Tinrhert, Hassi Ba Hamou, Hassi Mena, Touat, Timimoun e Reggane Nord, che dovrebbero compensare anche il calo della produzione del campo di Hassi R'Mel. Al di là della contrazione della produzione, il vero ostacolo per le future esportazioni è legato, anche in Algeria, alla crescente domanda di gas interna, dove la domanda interna di elettricità è cresciuta in media del 4,3% m.a. negli ultimi dieci anni da 20,2 miliardi di metri cubi del 2002 a 30,9 miliardi di metri cubi nel 2012, e le previsioni ufficiali del Ministero dell'Energia algerino mostrano un aumento della domanda a 45,2 miliardi di metri cubi entro il 2019.

Norme generali sul sistema energia

02 dicembre 2015

Delibera 583/2015/R/com – *Tasso di remunerazione del capitale investito per i servizi infrastrutturali dei settori elettrico e gas: criteri per la determinazione e l'aggiornamento*

La presente deliberazione definisce le modalità di determinazione e aggiornamento del tasso di remunerazione del capitale investito (WACC) per i servizi infrastrutturali regolati dei settori elettrico e gas, unificando tutti i parametri ad eccezione di quelli specifici dei singoli servizi, tra cui il parametro b che esprime il livello specifico di rischio non diversificabile del singolo servizio e il peso del capitale proprio e capitale di debito impiegato per la ponderazione (rapporto D/E), fissando in sei anni (2016-2021) la durata del periodo regolatorio.

04 dicembre 2015

Delibera 584/2015/R/com – *Approvazione di misure ulteriori di tutela per i clienti domestici titolari di bonus sociale elettrico e/o gas*

La presente deliberazione introduce misure ulteriori di tutela per i clienti titolari di bonus elettrico e/o gas, con particolare riferimento all'offerta di rateizzazione delle fatture. Con tale intervento, l'Autorità intende dunque procedere nel percorso, già intrapreso, di ampliare l'area di tutela per i clienti la cui situazione di disagio economico e/o fisico è attestata dall'assegnazione del bonus, nel rispetto delle indicazioni che provengono dalla Commissione europea sul tema della povertà energetica, ponendo comunque in essere misure che non comportano significative distorsioni del buon funzionamento dei mercati. Le disposizioni contenute nella deliberazione si applicheranno a partire dal 1° luglio 2016.

11 dicembre 2015

Delibera 610/2015/R/com – *Bolletta 2.0: quantificazione dello sconto per le bollette in formato elettronico dirette ai clienti servizi in regimi di tutela. Modifiche ed integrazioni alle deliberazioni dell'Autorità 501/2014/R/com e 200/2015/R/com*

Il presente provvedimento, inquadrato nell'ambito del progetto Bolletta 2.0, quantifica il livello di sconto per le bollette in formato elettronico dei clienti serviti in regimi di tutela e apporta integrazioni e modifiche alle deliberazioni 501/2014/R/com e 200/2015/R/com.

17 dicembre 2015

Delibera 620/2015/E/com – *Istituzione dell'elenco degli organismi ADR ai sensi dell'articolo 141-decies del Codice del consumo e approvazione della relativa disciplina di prima attuazione*

Il presente provvedimento istituisce l'elenco degli organi-

smi ADR (*Alternative Dispute Resolution*) ai sensi del Codice del consumo e ne approva contestualmente la relativa disciplina di prima attuazione, in materia di iscrizione, tenuta e vigilanza dell'elenco stesso.

Delibera 627/2015/R/com – *Definizione del meccanismo di riconoscimento degli oneri della morosità relativo alla fornitura di energia elettrica, gas e servizio idrico integrato alle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 20 maggio 2012 e giorni successivi*

Il presente provvedimento definisce le modalità di riconoscimento degli oneri della morosità distintamente per i settori dell'energia elettrica e del gas naturale e per il servizio idrico integrato con riferimento alle forniture relative alle popolazioni colpite dagli eventi sismici verificatisi nei giorni del 20 maggio 2012 e successivi.

28 dicembre 2015

Delibera 657/2015/R/com – *Aggiornamento, dal 1 gennaio 2016, delle componenti tariffarie destinate alla copertura degli oneri generali e di ulteriori componenti del settore elettrico e del settore gas*

Il presente provvedimento prevede l'aggiornamento, a decorrere dal 1 gennaio 2016, delle componenti tariffarie a copertura degli oneri generali di sistema e di ulteriori componenti tariffarie relativamente ai settori dell'energia elettrica e del gas. Sono inoltre previste disposizioni alla Cassa congruaggio per il settore elettrico, in merito all'erogazione di anticipazioni alla Sogin S.p.A.

Teleriscaldamento

21 dicembre 2015

Delibera 643/2015/tlr – *Proroga dei termini per l'invio delle informazioni in materia di prezzi praticati all'utenza nel settore del teleriscaldamento e del teleraffrescamento, di cui alla deliberazione dell'Autorità 578/2015/R/tlr*

Il provvedimento proroga i termini di cui alla deliberazione 578/2015/R/TLR per la compilazione della raccolta di informazioni sui prezzi praticati all'utenza nel settore del teleriscaldamento e del teleraffrescamento al 1 febbraio 2016.

Efficienza energetica e rinnovabili

04 dicembre 2015

Delibera 593/2015/R/efr – *Approvazione dei corrispettivi, relativi all'anno 2016, per il funzionamento dei mercati organizzati e delle piattaforme di registrazione degli scambi bilaterali delle garanzie di origine e dei titoli di efficienza energetica gestiti dalla società Gestore dei Mercati Energetici S.p.A.*

Con il presente provvedimento vengono approvati i corrispettivi, relativi all'anno 2016, per il funzionamen-

to dei Mercati organizzati e delle Piattaforme di registrazione degli scambi bilaterali delle garanzie di origine e dei titoli di efficienza energetica, fissando il valore dei corrispettivi di cui all'art. 7, commi 1 e 2, lettere c), del Regolamento GO per l'anno 2016, pari a € 0,004 per ogni GO negoziata sul M-GO ovvero registrata bilateralmente sulla PB-GO, e di fissare il valore dei corrispettivi di cui all'articolo 6, comma 1, delle Regole M-TEE e di cui all'articolo 7, comma 1, del Regolamento RTB-TEE per l'anno 2016, pari a € 0,1 per ogni TEE scambiato sul M-TEE ovvero oggetto di transazioni bilaterali concluse presso il Registro TEE.

Energia elettrica

02 dicembre 2015

Delibera 582/2015/R/eel – *Riforma delle tariffe di rete e delle componenti tariffarie a copertura degli oneri generali di sistema per i clienti domestici di energia elettrica. Contestuale aggiornamento delle compensazioni di spesa per i clienti domestici in disagio economico*

La presente deliberazione avvia la graduale riforma delle tariffe applicate ai clienti domestici di energia elettrica, definita in attuazione a quanto previsto dall'articolo 11, comma 3, del decreto legislativo 102/2014 di recepimento della direttiva europea 27/2012 sull'efficienza energetica. La riforma, che prende avvio dal 1 gennaio 2016, prevede il graduale superamento dell'attuale struttura progressiva delle tariffe di rete e per gli oneri generali di sistema. Al termine del processo di riforma, strutturato in 3 anni, quindi a regime dal 1° gennaio 2018, la tariffa di rete (cioè i costi pagati per la trasmissione, distribuzione e misura dell'energia elettrica) e la tariffa per gli oneri di sistema (cioè i costi per sostenere attività di interesse generale per il sistema elettrico), in totale oltre il 40% della nostra bolletta, saranno uguali per tutti e per ogni livello di consumo.

04 dicembre 2015

Delibera 594/2015/R/eel – *Riconoscimento degli oneri derivanti ai produttori CIP 6/92 dall'obbligo di acquisto dei certificati verdi per l'anno 2014*

Con il presente provvedimento vengono riconosciuti gli oneri derivanti, ai produttori Cip-6, dall'obbligo di acquisto dei certificati verdi per l'anno 2014 (riferito alle produzioni da fonti non rinnovabili dell'anno 2013), in applicazione dei criteri definiti dalla deliberazione 621/2013/R/eel. In particolare, il valore V_m riconosciuto per ogni certificato verde per l'obbligo dell'anno 2014 è stabilito pari a 70,52 €/MWh.

11 dicembre 2015

Delibera 609/2015/R/eel – *Disposizioni relative al Codice di rete tipo per il servizio di trasporto dell'energia*

elettrica

La presente deliberazione disciplina l'avvio dell'efficacia del codice di rete tipo per il servizio di trasporto dell'energia elettrica, che prevede la modifica della previgente disciplina, in tema di garanzie contrattuali e in tema di fatturazione.

Delibera 611/2015/R/eel – *Riconoscimento dei costi a preventivo per l'anno 2016, comunicati della società Terna S.p.A., per le attività di monitoraggio dei mercati all'ingrosso dell'energia elettrica*

Il presente provvedimento è finalizzato al riconoscimento dei costi a preventivo, per l'anno 2016, comunicati dalla società Terna S.p.A. per lo svolgimento delle attività strumentali all'esercizio della funzione di monitoraggio dei mercati all'ingrosso dell'energia elettrica. L'ammontare dei costi a preventivo riconosciuti a Terna, per l'anno 2016, per lo svolgimento delle attività, di cui al comma 3.2 del TIMM, non altrimenti già coperti, è pari a 929.801 euro.

Delibera 612/2015/R/eel – *Determinazioni in merito alle istanze per il riconoscimento del corrispettivo di reintegrazione relativo agli impianti essenziali*

Il presente provvedimento è volto a determinare gli importi di un acconto del corrispettivo di reintegrazione dei costi, in relazione a ciascun impianto essenziale per l'anno 2014.

15 dicembre 2015

Delibera 615/2015/R/eel – *Disposizioni relative agli impianti di produzione essenziali, soggette al regime 91/14, per l'anno 2015*

Il presente provvedimento è volto a determinare l'importo dell'acconto semestrale del corrispettivo di reintegrazione dei costi per l'anno 2015, in relazione ad alcuni impianti essenziali, soggetti al regime 91/14, nella macrozona Sicilia.

Delibera 616/2015/R/eel – *Disposizioni relative agli impianti di produzione essenziali ammessi al regime di reintegrazione dei costi, nelle macrozone Continenti e Sardegna, per l'anno 2015*

Il presente provvedimento è volto a determinare l'importo dell'acconto del corrispettivo di reintegrazione dei costi per l'anno 2015, con riferimento a una parte degli impianti ammessi all'omonimo regime nelle macrozone Continente e Sardegna.

17 dicembre 2015

Delibera 628/2015/R/eel – *Disposizioni in merito all'estensione e aggiornamento dei dati contenuti nel Registro centrale ufficiale del Sistema Informativo Integrato, con riferimento al settore elettrico*

La presente deliberazione amplia il contenuto informativo del Registro Centrale Ufficiale (RCU) del Siste-

ma Informativo Integrato (SII), apportando una sostanziale revisione alle modalità di aggiornamento dei dati in esso censiti e uniforma il contenuto dei dati associati a ciascun punto di prelievo. L'ampliamento del contenuto informativo del RCU è volto a semplificare gli scambi informativi funzionali alla risoluzione contrattuale, alla messa a disposizione dei dati funzionali all'inizio della fornitura e all'attivazione dei servizi di maggior tutela e salvaguardia gestiti nei processi di voltura e *switching* nell'ambito del SII.

22 dicembre 2015

Delibera 646/2015/R/eel – *Testo integrato della regolazione output-based dei servizi di distribuzione e misura dell'energia elettrica, per il periodo di regolazione 2016-2023*

Con la presente delibera, l'AEEGSI approva il "Testo integrato della regolazione *output-based* dei servizi di distribuzione e misura dell'energia elettrica per il periodo di regolazione 2016-2023" (TIQE 2016-2023), che entra in vigore dal 1 gennaio 2016.

Delibera 648/2015/R/eel – *Approvazione dei corrispettivi per la partecipazione alla piattaforma dei conti energia a termine (PCE) per l'anno 2016 e del preventivo dei costi per l'anno 2016, relativi allo svolgimento delle attività di monitoraggio del mercato elettrico all'ingrosso, da parte del Gestore dei mercati energetici*

Il presente provvedimento è finalizzato all'approvazione del preventivo dei costi per l'anno 2016, relativi allo svolgimento, da parte del GME, delle attività di monitoraggio del mercato elettrico all'ingrosso, e dei corrispettivi per la partecipazione alla piattaforma dei conti energia a termine (PCE) per l'anno 2016.

Delibera 649/2015/R/eel – *Approvazione degli schemi contrattuali relativi ai regimi alternativi degli impianti essenziali, per l'anno 2016*

Con il presente provvedimento si approvano le proposte contrattuali di Terna, di cui all'articolo 65.bis, comma 65.bis.5, dell'Allegato A alla deliberazione 111/06, per l'anno 2016.

23 dicembre 2015

Delibera 651/2015/R/eel – *Proroga della convenzione fra la società Gestione dei mercati energetici S.p.A. e la Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico – CCSE, per la gestione del market coupling*

Deliberazione che consente il rinnovo, non oltre il 31 dicembre 2016, della convenzione esistente tra GME e CCSE originariamente approvata con deliberazione 52/2015/R/eel per permettere l'avvio del market coupling sulle frontiere italiane.

Delibera 653/2015/R/eel – *Testo integrato della regolazione output-based del servizio di trasmissione dell'energia elettrica, per il periodo di regolazione 2016-2023*

Con la presente deliberazione, l'AEEGSI approva le disposizioni in materia di regolazione *output-based* del servizio di trasmissione dell'energia elettrica per il periodo di regolazione 2016-2023 (Allegato A al provvedimento), che entrano in vigore dal 1 gennaio 2016. Le principali novità riguardano: i) la regolazione premi penalità dell'Energia non fornita di riferimento (ENSR); ii) la regolazione individuale per clienti finali AT; iii) gli obblighi per l'impresa di trasmissione di pubblicazione dei valori massimo e minimo della tensione efficace attesa ed effettiva per ogni utente AT (cabine primarie, clienti finali, produttori); iv) altri meccanismi di regolazione incentivante di natura *output-based* per la promozione selettiva degli investimenti, in merito ai quali nel corso del 2016 l'Autorità presenterà ulteriori orientamenti.

Delibera 654/2015/R/eel – *Regolazione tariffaria dei servizi di trasmissione, distribuzione e misura dell'energia elettrica, per il periodo di regolazione 2016-2023*

Con la presente deliberazione, l'AEEGSI definisce la regolazione tariffaria dei servizi di trasmissione, distribuzione e misura dell'energia elettrica per il periodo di regolazione 2016-2023, approvando il "Testo integrato delle disposizioni per l'erogazione dei servizi di trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica" (TIT), il "Testo integrato delle disposizioni per l'erogazione del servizio di misura dell'energia elettrica" (TIME) e il "Testo integrato delle condizioni economiche per l'erogazione del servizio di connessione" (TIC), con efficacia dal 1 gennaio 2016.

28 dicembre 2015

Delibera 658/2015/R/eel – *Aggiornamento dei corrispettivi di dispacciamento per l'anno 2016*

Con la presente deliberazione, l'AEEGSI dispone l'aggiornamento dei corrispettivi di dispacciamento per l'anno 2016:

Corrispettivi unitari:	€/kWh
Corrispettivo a copertura dei costi per la remunerazione della capacità produttiva (articolo 48)	0,0618
Corrispettivo a copertura dei costi per la remunerazione del servizio di interrompibilità del carico (articolo 73)	0,1140
Corrispettivo a copertura dei costi riconosciuti per il funzionamento di Terna (articolo 46)	0,0396
Corrispettivo unitario di reintegrazione oneri salvaguardia di cui all'articolo 25bis - per punti di prelievo aventi diritto alla salvaguardia e non serviti in salvaguardia	0,0801
Corrispettivo unitario di reintegrazione oneri salvaguardia di cui all'articolo 25bis - per punti di prelievo aventi diritto alla salvaguardia e serviti in salvaguardia	0,2900

€/kWh	F1	F2	F3
Corrispettivo a reintegrazione dei costi di generazione delle unità essenziali per la sicurezza del sistema elettrico ammesse alla reintegrazione dei costi (articolo 45)	0,2800	0,2800	0,2800

Delibera 659/2015/R/eel – *Aggiornamento dei prezzi e delle componenti relative alla commercializzazione dell'energia elettrica (PCV, RCV e DISPbt) e modifiche al TIV*

Con la presente deliberazione, l'AEEGSI aggiorna i valori delle componenti relative alla commercializzazione dell'energia elettrica in vigore all'1 gennaio 2016, e più precisamente i valori:

- del corrispettivo PCV relativo ai costi di commercializzazione di un operatore efficiente del mercato libero;
- della componente RCV a remunerazione dei costi di commercializzazione sostenuti dall'esercente la maggior tutela;

della componente *DISP_{BT}*: a restituzione del differenziale tra quanto complessivamente pagato dai clienti finali in maggior tutela a titolo di corrispettivo PCV e quanto riconosciuto agli esercenti mediante le componenti RCV.

La delibera infine rimanda a un successivo provvedimento, a valle di ulteriori approfondimenti, la definizione di meccanismi di copertura dei costi per tenere conto dell'uscita dei clienti dal servizio di maggior tutela. I livelli dei corrispettivi e delle componenti oggetto di aggiornamento trovano applicazione dal 1° gennaio 2016.

Delibera 660/2015/R/eel – *Aggiornamento, per il trimestre 1 gennaio – 31 marzo 2016, delle condizioni economiche del servizio di vendita dell'energia elettrica in maggior tutela*

La presente deliberazione aggiorna, per il trimestre 1 gennaio - 31 marzo 2016, le condizioni economiche del servizio di vendita dell'energia elettrica in maggior tutela.

Delibera 666/2015/R/eel – *Modifica della deliberazione dell'Autorità ARG/elt 179/09, ai sensi delle disposizioni della Legge di Stabilità 2016*

La presente deliberazione adegua la disciplina del servizio di importazione virtuale di cui alla deliberazione ARG/ELT 179/09 sulla base delle modifiche e delle integrazioni previste dalla legge di stabilità 2016 alla legge 99/09.

Delibera 668/2015/R/eel – *Proroga dei termini relativi alle disposizioni in materia di agevolazioni alle imprese a forte consumo di energia elettrica per il primo periodo di applicazione e altre disposizioni*

Il provvedimento estende la proroga, al 31 marzo 2016, dei termini per l'erogazione delle agevolazioni relative agli oneri generali di sistema per le imprese a forte consumo di energia elettrica e contiene altre disposizioni in materia di tali agevolazioni, tra cui la sospensione della componente tariffaria Ae, in attesa della conclusione del procedimento di verifica, da parte della Commissione europea della compatibilità, delle medesime agevolazioni con la disciplina europea in materia di aiuti di Stato.

Gas naturale

04 dicembre 2015

Delibera 587/2015/R/gas – *Approvazione dei ricavi riconosciuti per il servizio di trasporto e dispacciamento del gas naturale per l'anno 2016*

La presente deliberazione approva i ricavi riconosciuti per il servizio di trasporto e dispacciamento del gas naturale relativamente all'anno 2016

11 dicembre 2015

Delibera 606/2015/R/gas – *Approvazione delle proposte tariffarie relative ai corrispettivi di trasporto e dispacciamento del gas naturale per l'anno 2016*

La presente deliberazione approva le proposte tariffarie per il servizio di trasporto e dispacciamento del gas naturale relativamente all'anno 2016

Delibera 608/2015/R/gas – *Chiusura del procedimento avviato con deliberazione dell'Autorità 145/2013/R/gas*

La deliberazione chiude il procedimento avviato con deliberazione dell'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico 145/2013/R/gas relativo alla quota parte degli oneri da riconoscere a Snam Rete Gas con riferimento ai crediti non riscossi afferenti alle partite economiche del bilanciamento insorte nel periodo 1 dicembre 2011 - 23 ottobre 2012

17 dicembre 2015

Delibera 625/2015/R/gas – *Determinazione delle tariffe per il servizio di rigassificazione del GNL per l'anno 2016*

La presente deliberazione determina le tariffe per il servizio di rigassificazione del GNL per l'anno 2016

Tariffa di rigassificazione per l'utilizzo dei terminali di rigassificazione (anno 2016)

	Panigaglia (GNL Italia SpA)	Rovigo (GNL Adriatico Srl)	Livorno (OLT Offshore LNG Toscana S.p.A)
Corrispettivo unitario di impegno associato ai quantitativi contrattuali di Gnl <i>Cqs (€/mc liquido/anno)</i>	4,619573	28,510659	23,699105
Corrispettivo unitario per la copertura dei costi di ripristino <i>Crs (€/mc liquido/anno)</i>	0,124261	-	0,074538
Quota % a copertura di consumi e perdite corrisposte dall'utente del terminale <i>QCP (per mc consegnato)</i>	1,7%	1,05%	1,7%
Corrispettivo transitorio unitario di misura <i>CMR (€/mc liquido/anno)</i>	0,055176	0,275124	0,017541

Delibera 626/2015/R/gas – *Approvazione di una proposta di aggiornamento del codice di rete della Società Gasdotti Italia S.p.A.*

La deliberazione approva la proposta di modifica del Codice di rete della Società Gasdotti Italia SpA, trasmessa ai sensi:

- del punto 3. della deliberazione 602/2013/R/gas, in materia di regolazione della qualità del servizio di trasporto del gas naturale per il periodo di regolazione 2014-2017;
- del punto 2. della deliberazione 46/2015/R/gas, in materia di direttive per le connessioni di impianti di biometano alle reti del gas naturale e disposizioni in materia di determinazione delle quantità di biometano ammissibili agli incentivi;
- del punto 3. lettera c. della deliberazione 250/2015/R/gas, in materia di odorizzazione del gas per usi domestici e similari di clienti finali direttamente allacciati alle reti di trasporto del gas naturale.

Delibera 629/2015/R/gas – *Approvazione dei corrispettivi, per l'anno 2016, per la partecipazione alla piattaforma per il bilanciamento di merito economico del gas naturale e del contributo previsto dalla disciplina del mercato del gas*

La deliberazione approva, per l'anno 2016, la misura dei corrispettivi per la partecipazione alla piattaforma per il bilanciamento e del contributo previsto per le negoziazioni nel mercato del gas gestito dal GME. In particolare, la misura dei corrispettivi per i quantitativi negoziati proposto dal GME è pari a 0,0108 euro/MWh.

22 dicembre 2015

Delibera 647/2015/R/gas – *Rideterminazione delle tariffe di riferimento per i servizi di distribuzione e misura del gas, per gli anni 2009-2014 e di opzioni tariffarie gas diversi, per gli anni 2011-2013*

Con la presente deliberazione vengono rideterminate le tariffe di riferimento per i servizi di distribuzione e misura del gas per gli anni 2009-2014 e le opzioni gas diversi per gli anni 2011-2013, sulla base di alcune istanze di rettifica pervenute entro il 15 settembre 2015.

23 dicembre 2015

Delibera 652/2015/R/gas – *Disposizioni a salvaguardia dei nuovi investimenti, effettuati dalle imprese di stoccaggio, entrati in esercizio nell'anno 2015*

La presente deliberazione introduce disposizioni di salvaguardia per gli investimenti effettuati dalle imprese di stoccaggio entrati in esercizio nell'anno 2015, riconoscendo alle imprese di stoccaggio, la facoltà di ottenere l'applicazione della maggiorazione del tasso di remunerazione prevista fino al 31 dicembre 2014 ai sensi del comma 11.3 della deliberazione ARG/gas 119/10, anche

in relazione ai nuovi investimenti entrati in esercizio entro il 31 dicembre 2015, applicabile per una durata pari alla differenza tra il periodo indicato dal comma 11.3 e il periodo in cui i medesimi investimenti hanno già beneficiato del tasso di remunerazione addizionale come immobilizzazioni in corso, ai sensi della previgente regolazione tariffaria.

Inoltre, prevede che le imprese di stoccaggio provvedano ad inviare una nuova proposta tariffaria per l'anno 2016, entro il 22 gennaio 2016, includendo le seguenti informazioni aggiuntive, pena la decadenza dalla facoltà di cui al precedente punto 1.: a. ammontare degli investimenti entrati in esercizio nell'anno 2015; b. stratificazione temporale del periodo in cui gli investimenti di cui al precedente alinea sono stati realizzati e hanno cominciato a beneficiare del tasso di remunerazione addizionale; c. ripartizione degli investimenti di cui alla precedente lettera a) tra i siti di stoccaggio nella disponibilità dell'impresa.

28 dicembre 2015

Delibera 661/2015/R/gas – *Aggiornamento, per il trimestre 1 gennaio – 31 marzo 2016, delle condizioni economiche di fornitura del gas naturale per il servizio di tutela e modifiche al TIVG*

La presente deliberazione aggiorna, per il trimestre 1 gennaio - 31 marzo 2016, le condizioni economiche di fornitura del gas naturale per il servizio di tutela e modifica il TIVG. Il presente provvedimento aggiorna, per il trimestre 1 gennaio - 31 marzo 2016, le condizioni economiche di fornitura del gas naturale per il servizio di tutela e modifica il TIVG.

Delibera 662/2015/R/gas – *Aggiornamento, per il mese di gennaio 2016, delle condizioni economiche di fornitura dei gas diversi dal gas naturale, a seguito della variazione dell'elemento a copertura dei costi di approvvigionamento relativi alla materia prima e revisione della componente QVD dei gas diversi dal gas naturale*

Con la delibera 662/2015/R/gas, l'AEEGSI aggiorna, per il mese di gennaio 2016, le condizioni economiche di fornitura dei gas diversi dal gas naturale, a seguito della variazione dell'elemento a copertura dei costi di approvvigionamento relativi alla materia prima e modifica il TIVG in relazione alla componente QVD a copertura dei costi di commercializzazione della vendita al dettaglio.

Settore idrico

04 dicembre 2015

Delibera 595/2015/R/idr – *Avvio di indagine conoscitiva sulle modalità di individuazione delle strategie di pianificazione adottate nei piani di intervento del siste-*

ma idrico integrato

La presente deliberazione dà avvio a un'indagine conoscitiva sulle modalità di selezione delle strategie di intervento nel Sistema Idrico Integrato definite in sede di programmazione degli interventi e di allocazione delle risorse economiche in termini efficienti, prevedendo attività specifiche di approfondimento su un numero limitato di pianificazioni che risulti rappresentativo. Il presente procedimento si concluderà entro il termine del 31 dicembre 2016.

Documenti di consultazione:

26 novembre 2015

Documento di consultazione 562/2015/E/com – *Schema di disciplina delle modalità di svolgimento del tentativo obbligatorio di conciliazione delle controversie tra clienti e utenti finali e operatori nei settori regolati dall'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico*

Il presente documento per la consultazione propone, unitamente ad uno schema di Disciplina, gli orientamenti per definire le modalità di svolgimento del tentativo obbligatorio di conciliazione delle controversie tra clienti finali, utenti finali e operatori nei settori regolati dall'Autorità

Termine invio osservazioni: 10 febbraio 2016

11 dicembre 2015

Documento di consultazione 605/2015/R/eel – *Mercato dell'energia elettrica: introduzione di prezzi negativi ar-*

monizzati a livello europeo ai sensi del Regolamento UE 1222/2015 (Cacm) – Primi orientamenti

Documento per la consultazione che illustra i primi orientamenti dell'Autorità in materia di introduzione di prezzi negativi nel mercato italiano

Termine invio osservazioni: 15 febbraio 2016

15 dicembre 2015

Documento di consultazione 614/2015/E/com – *Riforma del sistema di tutele dei clienti finali per la trattazione dei reclami e la risoluzione extragiudiziale delle controversie nei settori regolati dall'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico*

Il presente documento di consultazione illustra gli orientamenti dell'Autorità relativamente alla razionalizzazione del sistema delle tutele in tema di reclami e procedure alternative di risoluzione delle controversie.

Termine invio osservazioni: 10 febbraio 2016

17 dicembre 2015

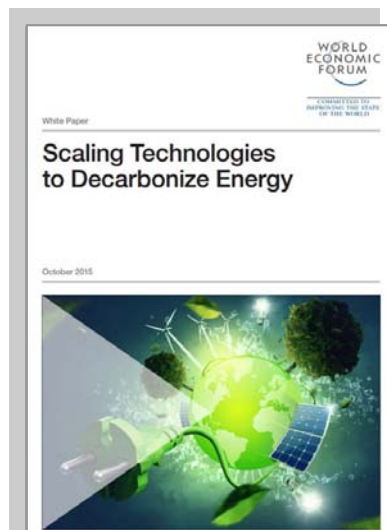
Documento di consultazione 623/2015/R/eel – *Ulteriori orientamenti in merito alla valorizzazione degli sbilanciamenti effettivi in seguito alle sentenze del Tar Lombardia 1648/2014 e del Consiglio di Stato 1532/2015*

Seconda consultazione in merito agli orientamenti dell'Autorità per l'individuazione della regolazione degli sbilanciamenti effettivi in seguito alle sentenze del TAR della Lombardia 1648/2014 e del Consiglio di Stato 1532/2015.

Termine invio osservazioni: 15 febbraio 2016

Scaling Technologies to Decarbonize Energy

World Economic Forum, 2015



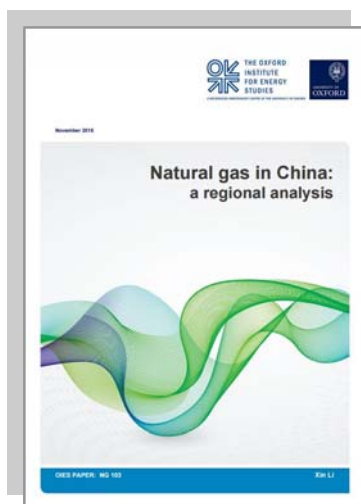
Circa 2/3 delle emissioni globali di GHG deriva dalla produzione e consumo di energia. Accelerare lo sviluppo e la diffusione di tecnologie volte alla decarbonizzazione della produzione e del consumo di energia saranno gli elementi chiave per affrontare efficacemente la lotta ai cambiamenti climatici e garantire la “velocità” necessaria per restare

nella traiettoria del contenimento dell’incremento medio annuo della temperatura entro i 2° C. Secondo il WEF, nonostante i sorprendenti progressi registrati nei settori dell’energia rinnovabile e dell’efficienza energetica degli ultimi anni, sono però necessarie azioni più veloci, ampie e profonde. L’evoluzione “business-as-usual” del settore energetico non garantirebbe da solo il contenimento del cambiamento climatico, sia per questioni di trade-off tra

politica energetica ed investimenti, che devono non solo essere indirizzati verso la sostenibilità, ma tener conto dell’economicità e della sicurezza dell’approvvigionamento. Ci sono molte opzioni tecnologiche per la decarbonizzazione del settore energia; in questo contesto gioca un ruolo di primaria importanza l’innovazione che è l’unica a rendere possibile tutto ciò. Il documento si concentra su come aiutare ulteriormente ad accelerare la diffusione globale delle tecnologie ad elevato potenziale in termini di decarbonizzazione del settore energetico, attraverso la presentazione dei risultati provvisori di uno studio della Global Agenda Council on Decarbonizing Energy, all’interno della World Economic Forum, ossia di un gruppo mondiale di esperti che punta a identificare percorsi efficaci per decarbonizzare il mix energetico e stimolare la loro attuazione. Come dichiarato nell’abstract del documento stesso, non si tratta di uno studio scientifico o di un elenco esaustivo delle tecnologie ad alto potenziale, ma piuttosto, si evidenziano 15 aree tecnologiche ad alto potenziale e le traiettorie per accelerare il loro sfruttamento.

Natural gas in China: a regional analysis

Xin Li, Oxford Institute for Energy Studies, 2015



L’importanza della Cina come mercato in crescita per il gas naturale è ormai da considerarsi una realtà. Dai 35 miliardi di mc del 2000, il consumo nel 2014 è cresciuto a 186 miliardi di mc, richiedendo forti importazioni sia via pipeline che via gnl. Dal lato dell’offerta, anche se i progressi fatti fino ad oggi nel settore dello shale gas sono lenti,

la Cina ha preso accordi per garantire sufficienti importazioni di gas per far fronte al crescente divario previsto tra domanda e offerta dei prossimi anni. Dal lato della domanda, la crescita a due cifre che ha caratterizzato il decennio (ad esempio 13,9% nel 2013) è giunta al termine, tanto che la crescita annua della domanda di gas è improvvisamente scesa all’8,3% nel 2014. Dopo che diversi studi hanno affrontato la produzione e consumo di gas in Cina da una prospettiva di tipo nazionale, l’autore sottolinea

come per un paese grande come la Cina in termini di popolazione, estensione geografica e demografia, qualsiasi analisi sullo sviluppo del mercato del gas naturale ha bisogno di catturare le sue specificità regionali. Il rallentamento della crescita della domanda cinese di gas nel 2014 appare ancora più pronunciata nel 2015, anche se non esistono ancora dati ufficiali. Ciò evidenzia la difficoltà di prevedere le future tendenze della domanda nei mercati energetici soprattutto per un paese così complesso come la Cina, dove il gas naturale è ancora una parte relativamente minore del mix energetico. Il documento cerca di identificare i driver del consumo di gas e li analizza in modo dettagliato e settoriale a livello provinciale, concentrandosi su alcuni esempi regionali: due regioni ricche (Guangdong e Pechino), due regioni produttrici di gas (Sichuan e Shaanxi), e altre regioni (Shandong). Le conclusioni di questo lavoro suggeriscono che il potenziale di crescita della domanda di gas riguarda soprattutto il settore riscaldamento degli ambienti residenziali e commerciali, il settore energetico ed industriale, dove la qualità dell’aria spinge ad abbandonare l’utilizzo del carbone.

Energy management. Fondamenti per la valutazione, la pianificazione e il controllo dell'efficienza energetica. Con esempi ed esercizi

Nino Di Franco, Franco Angeli Editore, 2015



IL'efficienza energetica è attraente e ostica, facile e difficile, invocata, troppo spesso mitizzata. Promette molto ma non sempre mantiene e resta circondata di aloni di indecidibilità: un macchinario è concreto, l'efficienza è astratta e non si sa nemmeno dove finisca l'efficienza ed inizi il risparmio (ci sono differenze?). La cosa certa è che l'efficienza costa e, poiché i benefici si presenteranno in

un futuro aleatorio, gli investitori trovano difficoltà a finanziarla. Il libro si propone di far chiarezza su questo sistema così complesso, dove si intrecciano i tre pilastri su cui l'efficienza si regge: economia, tecnologia e diagnosi, illustrando le loro interconnessioni. Cinque i macro argomenti trattati, visti dal lato dell'utente finale: analisi costi-benefici, diagnosi energetica, interventi in area ter-

mica, interventi in area elettrica, cogenerazione. Il libro si prefigge lo scopo di facilitare la creazione di una base di fondamenti con cui inquadrare la realtà operativa da risanare in una corretta cornice metodologica ed offrire una chiave di accesso alla problematica, indicando quali siano e come si individuano le soluzioni efficienti, come si valutano, come si propongono e come si pianificano, con molti esercizi, esempi chiarificatori, curiosità, storie di vita vissuta. Un tema quello della diagnosi energetica particolarmente rilevante giacché il D. Lgs. n. 102/2014 di recepimento della direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica prevede fra le novità più rilevanti l'obbligo di esecuzione di una diagnosi energetica per le grandi imprese entro il 5 dicembre 2015, da replicarsi successivamente ogni quattro anni. Destinatari del libro sono tutti coloro che vogliano addentrarsi nel mondo dell'energy management, che siano attuali o futuri professionisti, manager e tecnici aziendali, funzionari di Pubbliche Amministrazioni, professori di discipline tecniche, ricercatori, studenti.

L'AIEE ha stipulato una convenzione con **edizioni FrancoAngeli** per offrire ai Soci AIEE **uno sconto del 15%** sul prezzo di listino - *dettagli sulle condizioni della convenzione - pag. 26*

Rapporto Rifiuti Urbani – Edizione 2015

ISPRA, 2015



Il Rapporto Rifiuti Urbani, giunto alla sua 17esima edizione, è frutto di una complessa attività di raccolta, analisi ed elaborazione di dati da parte del Servizio Rifiuti dell'ISPRA, in attuazione di uno specifico compito istituzionale previsto dall'art. 189 del d.lgs. n. 152/2006. Attraverso un efficace e completo sistema conoscitivo sui rifiuti, si intende fornire un quadro di informa-

zioni oggettivo, puntuale e sempre aggiornato di supporto al legislatore per orientare politiche e interventi adeguati, per monitorarne l'efficacia, introducendo, se necessario, eventuali misure correttive. Il Rapporto Rifiuti Urbani - Edizione 2015 fornisce i dati, aggiornati all'anno 2014, sulla produzione, raccolta differenziata, gestione

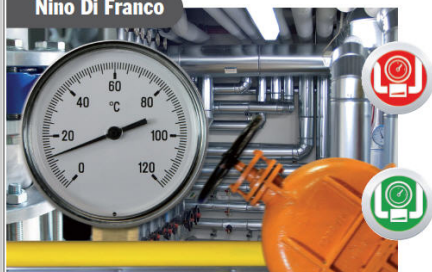
dei rifiuti urbani e dei rifiuti di imballaggio, compreso l'import/export, a livello nazionale, regionale e provinciale. Riporta, inoltre, le informazioni sul monitoraggio dell'ISPRA sui costi dei servizi di igiene urbana e sull'applicazione del sistema tariffario. Infine, presenta una ricognizione dello stato di attuazione della pianificazione territoriale aggiornata all'anno 2015. Secondo i dati più aggiornate fornite da Eurostat, integrate con i dati ISPRA per quanto riguarda l'Italia, nel 2013 nell'UE-28 sono prodotti circa 243,2 milioni di tonnellate di rifiuti urbani, l'1,2% in meno rispetto all'anno precedente, confermando una tendenza alla diminuzione della produzione di rifiuti urbani iniziata negli anni precedenti (tra il 2011 e il 2012 il calo registrato era stato pari all'1,9%), facendo emergere una netta differenza tra i vecchi e i nuovi Stati membri, con questi ultimi caratterizzati da valori di produzione pro-capite decisamente più contenuti rispetto ai primi. Partendo da questa analisi di contesto, il rapporto poi passa ad analizzare le singole

MANAGEMENT

Energy management

Fondamenti per la valutazione, la pianificazione e il controllo dell'efficienza energetica. Con esempi ed esercizi

Nino Di Franco



FRANCOANGELI

Energy management.
Fondamenti per la valutazione,
la pianificazione e il controllo dell'efficienza energetica.
Con esempi ed esercizi

FrancoAngeli

La passione per le conoscenze

Convenzione
AIEE / FrancoAngeli

Gestioni & Partecipazioni S.r.l. (concessionaria delle edizioni FrancoAngeli)
si impegna ad applicare ai soci **AIEE** (Associazione italiana economisti dell'energia)
le condizioni qui sotto riportate.

Per acquisto dell'e-book (in formato pdf)

ENERGY MANAGEMENT

Fondamenti per la valutazione, la pianificazione e il controllo dell'efficienza energetica.
Con esempi ed esercizi

di Nino Di Franco

♦ sconto del 15% sul prezzo di listino

Per usufruire della convenzione i soci AIEE dovranno inserire il codice: **AIEE.2015**
sul sito www.francoangeli.it, nell'area [Convenzioni](#)

Per ordini di volumi a stampa acquistati direttamente sul sito www.francoangeli.it

♦ spese di spedizione **gratuite**
(senza soglia minima di spesa e per consegna in Italia).

Per usufruire della convenzione i soci AIEE dovranno registrarsi
sulla pagina "[I tuoi dati](#)" e inserire il *codice coupon* **aiee2015**

La convenzione AIEE / FrancoAngeli ha scadenza il 31.12.2016

Convenzione **AIEE** / FrancoAngeli

GAS NATURALE

Polonia: il primo rigassificatore riceve il primo cargo gnl



Polskie LNG, lo sviluppatore del primo terminale di rigassificatore gnl della Polonia, ha ricevuto la consegna del primo carico di gnl, fornito da Qatargas nell'ambito di un contratto di fornitura ventennale per 1 Mt/anno. Il terminale di importazione, con una capacità di 5 miliardi di metri cubi/anno, comprende due serbatoi di gnl da 160.000 mc ciascuno. L'attività commerciale partirà dal secondo trimestre del 2016. È già in esame un potenziale ampliamento dell'impianto di rigassificazione a 7,5 miliardi di metri cubi/anno.

Regno Unito: annunciate nuove licenze per idrocarburi

Il Regno Unito ha assegnato ben 132 nuove licenze per l'esplorazione di petrolio e gas onshore, offrendo agli sviluppatori anche la possibilità di effettuare ricerche per shale gas col fracking, per la prima volta da sette anni. INEOS ha vinto ben 21 nuove licenze, altre licenze sono state vinte da IGAS, Egdon Resources e Cuadrilla Resources.

Israele: approvata la nuova normativa sul gas e sullo sviluppo dei campi offshore

Il governo israelitico ha aggiornato il quadro normativo sul gas naturale, che risolve e considera i reclami dell'Autorità Antitrust per quanto riguarda l'acquisizione dei diritti petroliferi della Leviathan Joint Venture. Il nuovo quadro regolatorio approva l'espansione dei giacimenti sia di Tamar che di Leviathan, fornendo certezza normativa e stabilità, nonché fornendo indicazioni di trasparenza per i futuri prezzi domestici e per la concorrenza del gas naturale in Israele. Noble Energy ha continuato a procedere nello sviluppo del campo Leviathan e nell'espansione Tamar, attraverso l'avanzamento tecnico dei lavori e la negoziazione per la vendita del gas. Le decisioni finali di investimento (FID) per ciascun progetto dovrebbe essere presa entro la fine del 2016. Delek e Noble Energy sono partner nello sviluppo dei due giacimenti giganti di gas scoperti nel Mediterraneo orientale: Leviathan (39,66% Noble Energy, 22,67% Delek) scoperto nel 2010, le cui riserve sono stimate in 620 miliardi di metri cubi di gas, e Tamar (36% Noble Energy e il 15,6% Delek) scoperto nel 2009, le cui riserve sono stimate in 280 miliardi di metri cubi. A febbraio 2015, il governo israeliano ha proposto lo scioglimento del consorzio che opera nel giacimento di gas Leviathan, poiché il partenariato tra Noble Energy (Stati Uniti) e il gruppo Delek (Israele) potrebbe essere visto come operatore in monopolio nel settore del gas e proponendo alle società di vendere qualche acro, proposta ritirata a maggio 2015.



PETROLIO

Statoil e Repsol scambiano assets in Norvegia, Regno Unito, Stati Uniti e Brasile

La società norvegese di idrocarburi Statoil ed la società spagnola per gli idrocarburi Repsol hanno raggiunto un accordo sullo scambio di assets in Norvegia, Regno Unito, Stati Uniti e Brasile. In Norvegia, Statoil trasferirà a REPSOL una partecipazione del 15% nel campo Gudrun sulla piattaforma continentale norvegese; Statoil resterà l'operatore e più grande azionista con

una quota del 36%. In attesa dell'approvazione di Repsol, Statoil acquisirà una quota del capitale del 31% nella licenza del Regno Unito per Alfa Sentral, un campo prioritario per Statoil che attraversa la frontiera marittima UK-Norvegia. Negli Stati Uniti, Statoil acquisirà da Repsol una partecipazione del 13% nella joint venture di Eagle Ford diventando il suo unico operatore. Una volta approvato, l'accordo su Alfa Sentral aumenterà la partecipazione di Statoil nella licenza del campo britannico.

Paesi Bassi: Shell aggiornerà la raffineria di Rotterdam



Shell ha ufficializzato la decisione di investire nella costruzione di una nuova grande unità da 404.000 bbl/g presso la raffineria di Pernis a Rotterdam. L'unità di solvent *deasphalter* (SDA) rimuoverà le frazioni più pesanti dal petrolio greggio, consentendo alla raffineria di processare una quota maggiore in oli più leggeri e prodotti di alta qualità. La costruzione inizierà nel 2016 ed è soggetta ad autorizzazione, il progetto sarà completato entro la fine del 2018. La nuova unità non cambierà la capacità totale della raffineria, ma consentirà un diverso mix dei prodotti. Alcune unità esistenti richiederanno modifiche per integrarsi con la nuova unità SDA.

Russia: ConocoPhillips disinveste il 50% dal JV ed abbandona la Russia



La major energetica americana ConocoPhillips ha ceduto la propria partecipazione del 50% in Polar Lights, una joint venture 50-50 detenuta con la compagnia petrolifera statale russa Rosneft, uscendo così dal mercato russo. La produzione di greggio della joint-venture Polar Lights è in calo, fino a 8.200 Gb/g nel 2014. ConocoPhillips possedeva una partecipazione nella compagnia petrolifera russa Lukoil, che ha venduto nel 2010 per 9,5 miliardi US\$; la società ha anche venduto la sua quota del 30% in un'altra joint-venture russa con Lukoil nel 2012.

OPEC: no al taglio della produzione nonostante oversupply

L'OPEC ha deciso di non ridurre i livelli di produzione del petrolio, nonostante l'eccesso mondiale di greggio che ha contribuito al crollo del prezzo del Brent a 43 US\$/bbl di gennaio. Arabia Saudita e Iran non sono riuscite a trovare un accordo sulla produzione di petrolio (la quota precedente era pari a 30 mb/g), determinando un calo della quota di produzione OPEC, almeno fino alla prossima riunione prevista a giugno 2016. I grandi produttori OPEC come l'Arabia Saudita e i Paesi del Golfo stanno perseguendo le loro strategie di difesa delle proprie quote di mercato, nonostante i prezzi bassi (circa 38 US\$/b) che coprono solo una frazione dei loro bisogni di bilancio. L'Arabia Saudita sarebbe disposta a prendere in considerazione una riduzione della produzione solo se i membri dell'OPEC, Iraq e Iran, accettino di collaborare e se i membri non OPEC, come la Russia, aderissero al taglio della produzione. Tuttavia, l'Iran non è pronto a frenare la propria produzione e discuterà le quote OPEC solo dopo aver raggiunto la piena produzione (almeno 1 mb/g), quando e se le sanzioni occidentali saranno eliminate nel 2016. L'Iraq prevede di aumentare la sua produzione nel 2016, dopo aver aumentato già la produzione nel 2015. L'OPEC ha abbandonato la definizione di quote di produzione per i singoli membri già da diversi anni, incitando i membri a produrre tanto quanto vogliono e richiedendo azioni coordinate per ridurre i livelli di produzione.

Cina: autorizza la fusione Shell-BG

Il Ministero cinese del Commercio (MOFCOM) ha dato la sua autorizzazione incondizionata alla proposta di fusione di Shell e BG Group. A seguito delle precedenti approvazioni annunciate in Brasile, Unione Europea e Australia, l'autorizzazione del MOFCOM segna la precondizione per l'approvazione finale richiesta per la fusione di BG e Shell, ottenuta a giugno 2015 dagli Stati Uniti, a luglio 2015 dal Brasile, nei primi di settembre 2015 dall'UE e a novembre 2015 dall'Australia. Questa approvazione cinese apre la strada per un completamento dell'operazione entro l'inizio del 2016.

RINNOVABILI

Spagna: approvato obiettivo 8,5% per biocarburanti entro il 2020

Il Ministero dell'Industria, Energia e Turismo spagnolo ha approvato un mandato per i biocarburanti da impiegare nel settore dei trasporti volto a fissare un obiettivo minimo dell'8,5% di carburanti rinnovabili da

inserire nella benzina e nel gasolio entro il 2020. L'obiettivo minimo obbligatorio partirà da 4,3% nel 2016 e salirà entro la fine del decennio. La Spagna prevede di coprire il 20% del suo consumo di energia con fonti rinnovabili entro il 2020, di cui 10% nel settore dei trasporti.

Regno Unito: annunciate nuove tariffe feed-in tariffs

Il Regno Unito ha annunciato nuove tariffe feed-in per gli impianti rinnovabili a partire da gennaio 2016: le tariffe per il solare fotovoltaico si attesteranno tra 1,2 c€/kWh per gli impianti indipendenti singoli e 6,32 c€/kWh per le installazioni tra 10-50 kW (con una tariffa pari a 6,04 c€/kWh per gli impianti solari per le abitazioni), la tariffa feed-in per l'idroelettrico si attesterà tra 6,1 c€/kWh e 11,75 c€/kWh, mentre quelle per l'eolico si attesteranno tra 1,18 c€/kWh e 11,75 c€/kWh. Le tariffe saranno ridotte ogni trimestre, il che porterà ad un taglio del 19% per gli impianti solari fotovoltaici inferiori a 10 kW al primo trimestre del 2019 (con un taglio fino all'80% degli impianti stand alone), e saranno inseriti tetti al fine di limitare la spesa per il nuovo schema a 135 milioni di euro fino al 2018-2019 (circa 61 MW in meno ogni trimestre per il fotovoltaico). Inoltre, il Dipartimento britannico per l'Energia e i Cambiamenti Climatici (DECC) ha annunciato una riduzione del 10% della tariffa per l'iniezione di biometano e della tariffa per la piccola commercializzazione della biomassa a partire dal 1° gennaio 2016. Di conseguenza, la tariffa feed-in per il biometano starà tra 3,8 c€/kWh e 8,4 c€/kWh, mentre la tariffa per la piccola commercializzazione della biomassa raggiungerà i 5,4 c€/kWh a gennaio 2016.

Germania: il 3° bando per 200 MW fotovoltaici è stato oversubscribed

La terza asta per 200 MW di progetti fotovoltaici di grandi dimensioni (oltre 10 MW) organizzato dall'Agenzia federale tedesca (Bundesnetzagentur, BNA) è andata tutta esaurita, con 127 offerte ricevute per una potenza complessiva di 562 MW. La BNA ne ha approvato 43 per un totale di 204 MW offerte e ha respinto 13 offerte che non soddisfacevano i requisiti di ammissibilità. La BNA ha offerto 500 MW di potenza fotovoltaica a terra nel 2015 (due aste da 157 MW nel mese di aprile 2015 e 159 MW nel mese di settembre 2015, oltre a questa terza asta da 204 MW nel mese di dicembre), ed offrirà altri 400 MW nel 2016 e 300 MW nel 2017.

Francia: seleziona 212 offerte per la gara fotovoltaica da 800 MW

Un totale di 212 progetti sono stati selezionati in una gara d'appalto per "impianti solari ad elevata capacità" (più di 250 kWp), con una capacità cumulata pari a 800 MW. I progetti vanno da 0,4 MW a 12 MW e saranno installati a terra o su strutture ombreggianti quali parcheggi e grandi coperture; questi progetti rappresentano complessivamente un investimento di

Paesi Bassi: raddoppierà il sostegno alle energie rinnovabili nel 2016

Il governo punta a raddoppiare il sostegno finanziario alle fonti rinnovabili nel 2016 attraverso il meccanismo di vendita ad asta feed-in premium chiamata SDE+. Da 3,5 miliardi di euro nel 2014 e nel 2015, la versione 2016 della SDE+ concederà 8 miliardi di euro per le rinnovabili. SDE+ 2016 si configurerà attraverso due round di offerte da € 4 miliardi (dal 1° al 31 marzo e dal 30 agosto - 29 settembre) ciascuno costituito da quattro settimane. Nel primo round, saranno assegnati i fondi prima ai progetti con costi di produzione elettrica fino a 90 €/MWh, e solo successivamente verrà gradualmente aperto a progetti più costosi (come 110 €/MWh, 130 €/MWh e 150 €/MWh). Durante l'apertura della SDE+, i candidati hanno la possibilità di presentare i loro progetti nel cosiddetto free category. Il budget 2015 del SDE+ di 3,5 miliardi di euro è stato completamente assegnato a 194 progetti di energia rinnovabile, con un tutto esaurito per un totale di 7,7 miliardi di euro di sovvenzione richieste. A parte gli 8 miliardi di euro per la SDE+ 2016, i Paesi Bassi hanno anche stanziato 5 miliardi di euro per le gare eoliche I e II dell'area Borssele.

Marocco: lancerà la gara d'appalto per 200 MW di progetti solari

L'ufficio dell'energia marocchino, Office national de l'électricité et de l'eau potable (ONEE), lancerà una gara d'appalto per la costruzione di otto centrali solari che variano tra 10 MW e 30 MW, per un totale di 200 MW. Il bando di prequalifica per il progetto Noor Atlas è prevista a gennaio 2016. Tre impianti fotovoltaici saranno installati nel sud del Marocco, a Tata, Tahla (Bouizakarne) e Tan Tan, mentre altri cinque progetti saranno realizzati in oriente, in Outat El Haj, Ain Beni Mathar, Boudenib, Bouanane e Boulemane (Enjil). L'ONEE ha già acquisito il terreno per gli otto siti e ha iniziato gli studi di fattibilità. Il progetto Atlante dovrebbe essere pienamente operativo nel 2017. L'ONEE mira ad avere 400 MW di energia solare entro il 2018.

circa 1 miliardo di euro e produrrà circa 1,1 TWh/anno di energia elettrica, con riduzioni significative nelle tariffe feed-in. Infatti, per le installazioni su tetti di grandi dimensioni, la tariffa media è passata da 158 €/MW a 129 €/MWh (-18%); per gli impianti a terra, la tariffa è scesa del 23% a partire da 107 €/MWh a 82 €/MWh e per le installazioni su strutture ombreggianti da 146 €/MWh a 124 €/MWh (-15%).

Cina: riviste le tariffe feed-in nel 2016 e avviata la costruzione di 400 MW eolico offshore

La Commissione Nazionale per lo sviluppo e le riforme (NDRC) e l'Amministrazione Nazionale per l'Energia (NEA) della Cina hanno rivisto le tariffe feed-in (FIT) per l'energia solare ed eolica nel 2016, con riduzione dei tassi:

nella Regione I (province occidentali che soffrono delle restrizioni elettriche come Ningxia, Qinghai e Xinjiang), le tariffe FiT saranno diminuite di circa l'11% da 13,9 cUS\$/kWh a 12,3 cUS\$/kWh;

nella Regione II (Pechino, Tianjin ed alcuni quartieri di Qinghai, Xinjiang e Gansu), la tariffa sarà ridotta del 7,3%, da 14,7 cUS\$/kWh a 13,6 cUS\$/kWh;

nella Regione III (Cina orientale), la tariffa diminuirà del 2%, da 15,4 cUS\$/kWh a 15,1 cUS\$/kWh nel 2016.

Gli impianti solari fotovoltaici approvati nel 2015 e connessi alla rete prima del 30 giugno 2016 avranno diritto

a beneficiare delle tariffe incentivanti del 2015.

Inoltre, Longyuan, una controllata di utilità cinese di proprietà statale China Guodian, ha avviato la costruzione di un progetto eolico offshore da 400 MW al largo della costa sud-orientale di Fujian. La costruzione dovrebbe durare tre anni e il progetto dovrebbe essere terminato alla fine del 2018. Il progetto ha un costo stimato di 1,28 miliardi di US\$, realizzato da Longyuan, che ha investito il 70% del totale dei fondi, e il suo partner JiangyinSulong Heat and Power Generating Company, che ha finanziato il restante. La Cina mira a raggiungere i 200 GW di energia eolica entro il 2020 e ha approvato i prezzi di acquisto per la generazione di energia eolica offshore (più alti di 11,7-13,3 cUS\$/kWh rispetto alla tariffa delle centrali a carbone). Dal 2014, la Cina ha approvato 44 progetti eolici offshore in 11 province per un totale di 10,53 GW ma molti progetti sono stati bloccati dagli elevati costi di costruzione.

MENA: RWE svilupperà nuovi progetti in Medio Oriente e Turchia



L'utility energetica tedesca RWE e Bin Butti International Investment (BBII), un fondo di investimenti con sede ad Abu Dhabi, hanno firmato un accordo per sviluppare attività legate all'energia nella regione MENA (Medio Oriente, Nord Africa e Turchia). Le attività si concentreranno su progetti ad energia rinnovabile (soprattutto solare ed eolica), di efficienza energetica, teleraffrescamento e uso combinato di energia e calore per la desalinizzazione dell'acqua. RWE è già attiva nella regione attraverso RWE Medio Oriente, una joint venture con l'Autorità di Dubai per l'Energia elettrica e l'Acqua (DEWA). RWE gestisce anche una centrale elettrica a gas nella città turca di Denizli in joint venture con Turcas.

Estonia: le spese per le rinnovabili aumenteranno del 7,5% nel 2016

Elering, responsabile del sistema elettrico estone, ha annunciato che le spese che finanziano lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili in Estonia aumenteranno del 7,5% a partire da gennaio 2016. La tassa aumenterà, da 1,07 c€/kWh a 1,15 c€/kWh, per coprire un consumo elettrico stimato per il 2016 in 1255 GWh da fonti rinnovabili e 165 GWh da cogenerazione efficiente. Gli oneri per le rinnovabili sono stimati in 67,4 milioni di euro e per la cogenerazione l'onere è stimato in 5,3 milioni di euro. Il 48% di questo ammontare è destinato a finanziare la produzione eolica, il 42% alle centrali a biomasse con una capacità superiore a 20 MW ed il 10% alla produzione di energia idroelettrica, energia solare, biogas e biomassa prodotta da piccoli impianti.



Australia: riavviati investimenti nei parchi eolici

Il governo federale australiano ha revocato il divieto agli investimenti eolici, introdotto a luglio 2015 dal precedente Primo Ministro.

Il governo aveva emesso un progetto di mandato chiedendo al Clean Energy Finance (CEFC) di fermare gli investimenti in progetti eolici e in tetti solari, sostenendo che i parchi eolici esistenti erano antieconomici e, pertanto, il fondo avrebbe dovuto concentrare gli investimenti su tecnologie nuove ed emergenti.

RETI ENERGETICHE

Turkmenistan-India: avviata la costruzione del gasdotto TAPI

La costruzione del gasdotto TAPI (Turkmenistan-Afghanistan-Pakistan-India) da US\$ 10 miliardi ha ufficialmente preso avvio in Turkmenistan, mentre il suo completamento è previsto per il 2018. Il progetto, sviluppato da società di stato del Turkmenistan, Turkmen-gaz, si estenderà per 1800 chilometri partendo dal campo Galkynysh (ex campo Sud Yolotan Osman) che contiene riserve di gas per 16 TCF (più di 450 miliardi di metri cubi) in Turkmenistan, attraverserà le province Herat e Kandahar dell'Afghanistan, Quetta e Multan in Pakistan, e finirà a Fazilka (Punjab) in India. Il gasdotto TAPI sarà in grado di trasportare 90 milioni di metri cubi/giorno di gas (33 miliardi di metri cubi/anno), con 14 milioni di metri cubi/giorno (5,1 miliardi di metri cubi/anno) destinati all'Afghanistan e 38 milioni di metri cubi/giorno (circa 14 miliardi di metri cubi/anno) destinati sia al Pakistan che all'India. L'India potrebbe aumentare le sue importazioni fino a 44 milioni di metri cubi/giorno (16 miliardi di metri cubi/anno) poiché l'Afghanistan prevede di ridurre le importazioni future di 1,5 milioni di metri cubi/giorno (0,5 miliardi di metri cubi/anno).

UE: obiettivo 10% nelle interconnessioni elettriche tra i Paesi

Il Parlamento europeo ha approvato la risoluzione che evidenzia come molti Paesi, tra cui l'Italia, non abbiano raggiunto l'obiettivo del 10% delle interconnessioni elettriche. Un mercato dell'elettricità europeo effettivamente integrato potrebbe ridurre le spese di almeno 2 €/MWh e quindi far risparmiare agli utenti, entro il 2030, fino a 40 miliardi di euro l'anno. Per ottenere tale risultato, i Paesi membri dovrebbero investire 150 miliardi di euro nelle reti di interconnessione. Questa è l'indicazione del Parlamento europeo che chiede uno scatto nell'azione UE per supera-

Bulgaria-Grecia: ok per il gasdotto IGB

Bulgaria e Grecia hanno firmato l'accordo per l'investimento finale per la costruzione di una interconnessione gas da 3 miliardi di metri cubi/anno lunga 180 km, l'Interconnector Greece-Bulgaria (IGB). I lavori dovrebbero iniziare ad ottobre 2016. Il progetto da 220 milioni di euro è sostenuto dall'Unione Europea (con un contributo di 45 milioni di euro) ed è sviluppato dalla holding energetica statale bulgara BEH con una quota del 50%, in partnership con la società nazionale greca del gas DEPA ed il gruppo energetico italiano Edison (25% a testa). Il gasdotto IGB trasporterà il gas dall'Azerbaijan al confine turco-greco. La Bulgaria prevede, inoltre, di collegare un nuovo gasdotto alla rete romena entro la metà del 2016 e di commissionare una interconnessione di gas in Serbia nel 2018.



re le barriere interne. Gli Stati dovrebbero garantire che almeno il 10% dell'elettricità prodotta dalle centrali elettriche di ogni Stato membro possa essere inviata ai Paesi vicini oltre confine. I paesi sotto il target del 10% sono attualmente Italia, Cipro, Estonia, Irlanda, Lituania, Lettonia, Malta, Polonia, Portogallo, Romania, Spagna, Regno Unito. Il Parlamento chiede alla Commissione di condurre uno studio sui vantaggi derivanti dall'interconnessione con Francia, Regno Unito, Italia e Paesi della sponda sud del Mediterraneo.

POLICY

Egitto: in programma taglio dei sussidi dei prodotti petroliferi

Il governo egiziano ha in programma di ridurre i sussidi sulla benzina, gasolio e gas naturale al 30% del loro livello di luglio 2014, grazie ai minori prezzi mondiali del petrolio e alla scoperta del giacimento gigante di gas a Zohr (riserve stimate in quasi 850 miliardi di metri cubi di gas). Nel mese di luglio 2014, il precedente

governo aveva annunciato un taglio drastico delle sovvenzioni da 5,6 a 14 miliardi di dollari nel periodo 2014-2015, al fine di contenere il deficit di bilancio previsto dal 12% registrato nell'anno fiscale 2013-14 al 10%. La riduzione delle sovvenzioni ha determinato un aumento dei prezzi del petrolio fino al 78%. Il governo ha quindi previsto di rimuovere gradualmente le sovvenzioni nel corso di un quinquennio a partire dall'inizio di luglio 2014.

Spagna: le aziende energetiche destineranno 206 milioni di euro al Fondo per l'efficienza energetica

Il Ministero spagnolo dell'Industria, Energia e Turismo ha elaborato una proposta di decreto ministeriale in cui si stabiliscono i contributi obbligatori delle circa 240 aziende del settore energetico per il Fondo nazionale di efficienza energetica per il 2016. Nel 2016, le aziende dovranno fornire un totale di 206,8 milioni di euro al fondo, rispetto ai 243 milioni inizialmente stanziati per l'anno 2015, come indicato nel progetto di decreto ministeriale. Questo fondo, creato al fine di soddisfare i requisiti dell'Unione Europea in termini di risparmio ed efficienza energetica, ha avuto nel suo primo anno di funzionamento diverse contestazioni in tribunale da parte delle società interessate.

Irlanda: investiti 20 milioni di euro in efficienza energetica

Il Ministero per l'Energia irlandese ha approvato 20 milioni di euro in concessioni alle comunità locali nel quadro del regolamento 2016 Better Energy Communities. Il meccanismo, che è amministrato dall'Autorità per l'Energia Sostenibile di Irlanda (SEAI), ha sostenuto 260 progetti di efficienza energetica nel corso degli ultimi quattro anni. Di conseguenza più di 12.000 case ed edifici sono stati oggetto di miglioramenti d'efficienza energetica. Il programma 2016 vedrà una particolare attenzione ai modelli di finanziamento innovativi. SEAI incoraggia le domande provenienti dalle comunità che non hanno precedentemente usufruito del regime.

EMISSIONI CO₂

Irlanda svela la propria strategia carbon-free per il 2100

Il Ministero irlandese delle Comunicazioni, Energie e Risorse Naturali ha rilasciato un Libro bianco sull'energia, in cui si evidenziano le azioni volte a ridurre le emissioni di CO₂ legate al settore energetico irlandese dell'80-95%, rispetto ai livelli del 1990, entro il 2050; l'obiettivo della strategia è quello di generare finalmente il 100% del fabbisogno energetico del paese da fonti prive di CO₂. Il Libro bianco, vale a dire *"Transition to a Low Carbon Energy Future 2015-2030"*, ha lo scopo di sostituire i combustibili ad alto tenore di carbonio, come torba e carbone, con fonti a minore emissione di carbonio o rinnovabili alternative nel breve e medio termine; entro il 2050 i combustibili fossili sarebbero in gran parte sostituiti da fonti energetiche rinnovabili. La strategia stabilisce una serie di azioni:

- implementare un nuovo regime di sostegno per lo sviluppo di tecnologie energetiche rinnovabili, un quadro normativo per lo sviluppo della cogenerazione, un nuovo

schema di incentivazione per le rinnovabili termiche, una strategia per il riscaldamento, un nuovo quadro normativo per il teleriscaldamento e per lo sviluppo dell'energia geotermica;

- promuovere una politica per l'energia elettrica da rinnovabile e un quadro regolatorio di sviluppo;

- misure di trasporto: tra cui sovvenzioni e sgravi fiscali per incoraggiare l'adozione dei veicoli elettrici e a gas. Inoltre, il Paese introdurrà un quadro di sostegno per le infrastrutture e i combustibili alternativi, un regime di rottamazione per sostituire i taxi più anziani con i veicoli elettrici, un fondo per autobus verdi e per il supporto all'efficienza energetica nel trasporto ferroviario;

- misure di efficienza energetica: l'Irlanda intende migliorare i regimi nazionali di incentivi e agevolazioni finanziarie per l'efficienza energetica, in servizi di consulenza per i consumatori e le imprese. Per tale visione, il Ministero si propone di rafforzare i regolamenti edilizi e di estendere i regimi obbligatori di efficienza energetica per gli operatori elettrici e del gas.

Giappone: considera uno schema nazionale di Emission Trading

Il Giappone valuta l'introduzione di uno schema nazionale di Emission Trading (ETS) per raggiungere il proprio obiettivo di riduzione delle emissioni di CO₂ del 26% entro il 2030 rispetto ai livelli 2013. Il Giappone aveva già proposto di introdurre un simile sistema ETS, ma il piano è stato sospeso a dicembre 2010, temendo per l'impatto economico sulle imprese e per verificare l'efficacia di altre misure di lotta al cambiamento climatico. Le emissioni di CO₂ giapponesi prodotte dai combustibili sono diminuite in modo significativo tra il 2007 (1.190

Mt) ed il 2009 (1.057 Mt) prima dell'impennata del 2013 (1.190 Mt); nel 2014, le emissioni di CO₂ sono tornate a diminuire a 1.154 MT (-3%).



CARBONE

IEA: possibile lenta crescita del consumo mondiale al 2020

L'International Energy Agency (IEA) ha rivisto al ribasso le proprie previsioni sulla domanda globale di carbone stimando un incremento dello 0,8% annuo per il consumo di carbone nel periodo 2015-2020, che raggiungerà così i 5814 Mtec. Metà di questa crescita (149 Mtec) dovrebbe avvenire in India, dove il consumo di carbone ha subito un'accelerazione già dal 2015, mentre la Cina ha fatto registrare un calo dei consumi di carbone a partire dal 2014. Gli ambiziosi piani di elettrificazione annunciati dall'India (fornire il pieno accesso all'energia elettrica a 240 milioni di persone) alimenterà la domanda di carbone nel paese; inoltre, si stima che gli investimenti in carbone aumenteranno per gli stessi motivi anche in Indonesia, Vietnam e Filippine. In Cina, la domanda di carbone potrebbe aver ormai raggiunto il picco, ed avviarsi ad una sua diminuzione fino al 2020, a causa di una più lenta crescita economica, di un forte riequilibrio dell'economia (verso una riduzione delle industrie ad alta intensità energetica) e di una domanda elettrica inferiore al previsto (in calo l'uso di energia elettrica nell'industria pesante). La domanda di carbone continuerà a diminuire anche negli Stati Uniti, in quanto le centrali elettriche a carbone verranno dismesse e non sono previste nuove centrali a carbone ad eccezione di alcuni già in costruzione; di conseguenza, la quota del carbone nel mix di generazione degli Stati Uniti scenderà al di sotto del 35% entro il 2020. In Europa, i bassi prezzi del carbone e del carbonio derivato dall'*Emission Trading System*

(ETS) rendono le centrali elettriche a carbone competitive ma la domanda stagnante (o in declino) dell'energia elettrica continuerà a trascinare verso il basso la domanda di carbone per oltre l'1,5%/anno.

Germania: RWE spegne l'impianto Hamm da 800 MW



Il gruppo energetico tedesco, RWE, ha annunciato che non completerà la costruzione del blocco D della centrale a carbone da 800 MW di Hamm, in Nordrhein-Westfalen (Germania), rinviata più volte a causa di danni e ritardi nell'installazione di un generatore a vapore. L'impianto avrebbe dovuto iniziare la sua operatività a fine 2015, ma il calo del prezzo all'ingrosso dell'elettricità e la mutata scena politica energetico-ambientale hanno fortemente diminuito la redditività dell'impianto, portando così alla decisione di abbandonare la realizzazione della nuova unità. La RWE ha investito circa 1,1 miliardo di euro nel progetto ed ora si sta attivando per richiedere un risarcimento alla compagnia di assicurazione ed al produttore della generatore a vapore difettoso.

ELETTRICITÀ

Bulgaria: avvio del test per il Mercato del Giorno Prima della Borsa elettrica

La Bulgaria ha avviato i test per la negoziazione sul Mercato del Giorno Prima della nuova borsa elettrica, lanciata dalla Independent Bulgarian Energy Exchange (IBEX) e Nord Pool Spot, che diventerà operativa a metà gennaio 2016. La Bulgaria si è impegnata a garantire che le società di generazione elettrica statali avrebbero fornito l'energia elettrica per la vendita sulla borsa elettrica per i prossimi cinque anni, a rispettare le regole antitrust dell'UE e le norme comunitarie sulla liberalizzazione. La Bulgaria collabora con la Commissione Europea e la Banca mondiale per una liberalizzazione progressiva dei prezzi dell'energia per le piccole imprese e le famiglie (58% delle vendite di energia elettrica sono fatte a prezzi regolamentati), proteggendo così i consumatori vulnerabili.

Spagna: consumo elettrico +1,9% nel 2015

Secondo i dati preliminari dell'operatore di trasmissione elettrica spagnola REE, il consumo elettrico è aumentato dell'1,9% nel 2015, per la prima volta dopo i 4 anni di riduzione. La capacità elettrica è aumentata dello 0,4%, a causa di un incremento del 22% della potenza a carbone (il carbone contribuisce per il 21% al mix elettrico nel 2015) ed un 17% di potenza CCGT (11% del mix elettrico). La potenza idroelettrica (circa 10% del mix di generazione) è diminuita di oltre il 28%, mentre il nucleare è passato dall'1% al 21% del mix generativo. La produzione di energia eolica è diminuita del 5,2%, ma rimane ancora il 18% del mix di potenza; la generazione fotovoltaica è aumentata solo dello 0,7% (3% del mix di potenza), mentre la produzione CSP è aumentata del 4%.

NUCLEARE

Ucraina: estensione decennale della centrale South Ukraine-2

L'Ispettorato Statale per la Regolazione Nucleare (SNRI) dell'Ucraina ha approvato l'estensione decennale della licenza operativa per la centrale nucleare South Ukraine-2. L'unità è stata chiusa a maggio 2015, due giorni prima della scadenza della sua vita utile per un aggiornamento, i cui lavori richiedono oltre 300 giorni per un costo di 114 milioni di dollari, che consente l'estensione della vita utile di 10 anni. Alla centrale da 950 MW, commissionata nel 1985, era stata concessa una licenza operativa per 30 anni. Con questa estensione, l'unità continuerà a produrre fino a dicembre 2025. La SNRI ha già concesso, nel mese di dicembre 2013, proroghe della vita utile per le unità Rovno 1 e 2 e per la prima unità della centrale nucleare South Ukraine; una simile estensione può essere concessa per l'altra unità South Ukraine fino al 2019.



Svezia: in aumento la tassa del decommission nucleare nel 2016

L'autorità svedese per la sicurezza dalle radiazioni ha raccomandato che gli operatori dei quattro reattori che saranno fermati prima del previsto paghino maggiori canoni per le scorie nucleari al fine di garantire che il fondo svedese per le scorie nucleari abbia risorse sufficienti. Nel mese di ottobre 2015, gli azionisti della centrale nucleare di Ringhals, Vattenfall (70,4%) ed E.ON (29,6%), hanno raggiunto un accordo per chiudere due reattori (Ringhals-1 da 881 MW e Ringhals-2 da 807 MW) nel 2019 e 2020. E.ON e Fortum avevano appena raggiunto un accordo per lo smantellamento del reattore Oskarshamn-1 da 473 MW e del reattore Oskarshamn-2 da 638 MW, offline da maggio 2013, mentre il primo verrà chiuso tra il 2017 e il 2019. Con il ritiro di questi reattori, l'ammontare del flusso della tassazione per lo smantellamento sarà notevolmente ridotto. Pertanto, SSM propone di aumentare il canone pagato da Oskarshamn da 0,44 c€/kWh a 0,72 c€/kWh e quello pagato dai Ringhals da 0,45 c€/kWh a 0,59 c€/kWh. L'aumento delle imposte dovrà essere approvato dal governo, che già a dicembre 2014, aveva sostenuto la raccomandazione del SSM e quasi raddoppiato le tasse pagate al fondo per le scorie nucleari nel corso del periodo 2015-2017.

Giappone: KEPCO riavvierà i due reattori nucleari



La città di Takahama, nella prefettura di Fukui, ha approvato il riavvio di due reattori nucleari (unità 3 e 4) degli impianti elettrici giapponesi della Kansai Electric Power Co (KEPCO). I due reattori da 830 MW commissionati nel 1985 sono stati fermati nel 2011 all'indomani del disastro di Fukushima. Il Nuclear Regulation Authority (NRA) ha approvato il riavvio degli impianti a febbraio 2015, bloccato poi dalla Fukui District Court ad aprile 2015, per motivi legati alla sicurezza relativa alla evacuazione dei locali in caso di disastro. KEPCO mirava a riavviare un reattore a dicembre 2015 e il secondo nei primi mesi del 2016, ma le date rimangono poco chiare fino a quando non sarà presa una decisione dalla prefettura di Fukui.

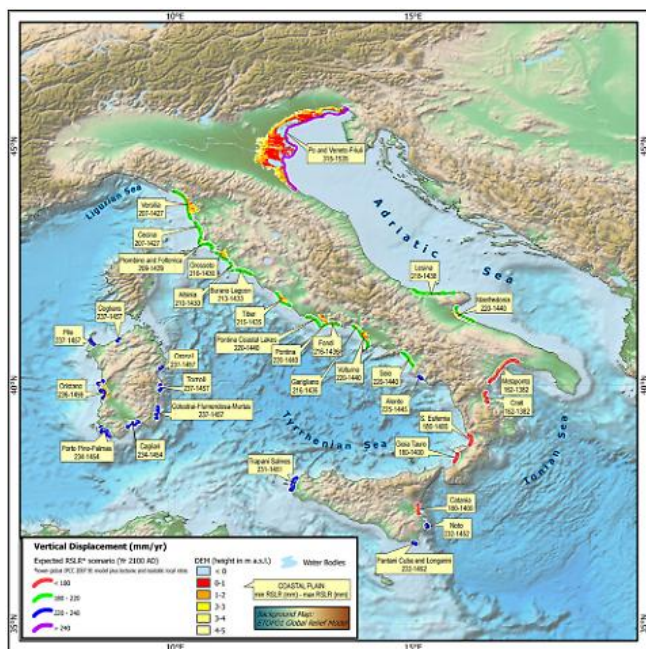
Indonesia: annulla piani nucleari almeno fino al 2050

Il Ministero dell'Energia e delle Risorse Minerarie dell'Indonesia ha annunciato che il precedente piano del valore di 8 miliardi US\$ relativo a quattro centrali nucleari, con una capacità cumulativa di 6 GW, da realizzarsi entro il 2025 sarà annullato e che l'Indonesia non ricorrerà al nucleare per soddisfare la capacità obiettivo di 136,7 GW posta entro il 2025 e di 430 GW entro il 2050. L'Indonesia ha rivisto, infatti, il suo Piano Energetico Nazionale (ultima revisione nel 2006) in cui sono stabilite le regole di base e le linee-guida per lo sviluppo dell'energia nel paese e le misure per ridurre le emissioni di gas serra. Le più recenti linee-guida mirano ad aumentare la quota delle energie rinnovabili nel mix energetico primario con l'obiettivo del 5% entro il 2025 e del 23% entro il 2050. Il contributo del carbone dovrà ridursi al 30% (dal precedente obiettivo dal 33%), mentre quello del petrolio dovrebbe raggiungere il 25% (dal precedente obiettivo del 20%); il gas naturale contribuirà per il restante 22%. L'Indonesia continuerà a seguire gli sviluppi della tecnologia nucleare, che rimane l'opzione di ultima istanza per un suo possibile uso dopo il 2050.



ENEA: Sud Italia rischia di diventare come Nord Africa

Il cambiamento climatico potrebbe avere ripercussioni particolarmente evidenti nel nostro Paese. Secondo quanto emerge da uno studio ENEA pubblicato su Nature Scientific Reports, per collocazione geografica e conformazione, l'Italia è più esposta di altre zone all'impatto dell'aumento delle temperature globali, con il rischio di diventare già in questo secolo sempre più simile al Nord Africa, con estati ed inverni sempre più aridi e secchi e una crescente carenza di acqua che determinerà il progressivo inaridimento dei suoli, con ripercussioni su agricoltura, attività industriali e salute umana, ma anche di vedere sommerse dal mare aree costiere particolarmente vulnerabili, ben 33 in tutto il territorio nazionale, come ad esempio la laguna di Venezia, il delta del Po, il golfo di Cagliari e quello di Oristano, l'area circostante il Mar Piccolo di Taranto, la foce del Tevere, la Versilia, le saline di Trapani e la piana di Catania. Oltre all'Italia, anche Spagna meridionale, Grecia e Turchia risultano maggiormente vulnerabili rispetto al surriscaldamento del Pianeta e se il Sud Italia rischia di avere un clima nordafricano, il Nord Europa tenderà a "mediterraneizzarsi", in particolare Europa nord-occidentale, Gran Bretagna e Scandinavia avranno estati molto più secche ed inverni più piovosi rispetto ad oggi.



Ecobonus 2016: proroga per le detrazioni per il risparmio energetico

La Legge di Stabilità 2016 ha prorogato fino al 31 dicembre 2016 le detrazioni - riconosciute fino alla fine del 2015 nelle misure del 50 e del 65% - per gli interventi di ristrutturazione edilizia e di risparmio energetico. Più nel dettaglio, è stata prevista una proroga al 31 dicembre 2016 delle detrazioni fiscali per interventi di ristrutturazione edilizia, riqualificazione energetica, messa in sicurezza antisismica degli edifici e acquisto di mobili; è stato introdotto un nuovo bonus mobili per giovani coppie che hanno acquistato un'unità immobiliare destinata ad abitazione principale. La detrazione è del 50% su un ammontare di spesa non superiore a 16.000 euro; la detrazione del 65% per gli interventi di riqualificazione energetica è stata estesa anche agli istituti autonomi per le case popolari, per le spese sostenute, dal 1° gennaio al 31 dicembre 2016, per interventi su immobili di loro proprietà adibiti ad edilizia residenziale pubblica; esteso il bonus per il risparmio energetico (65% sulla spesa sostenuta) anche all'acquisto, installazione nonché alla messa in opera di dispositivi multimediali che consentono il "controllo a distanza" di riscaldamento, climatizzazione e scaldacqua. Inoltre, i soggetti in no tax area Irpef, che sostengono spese per interventi di riqualificazione energetica di parti comuni degli edifici condominiali, possono optare per la cessione del corrispondente credito ai fornitori che hanno effettuato tali interventi.

Oltre 10mila le diagnosi energetiche presentate dalle imprese

Sono oltre 10mila le diagnosi energetiche presentate all'ENEA dalle imprese, alla scadenza dello scorso 22 dicembre prevista dall'art. 8 del decreto legislativo 102/2014, che ha recepito la Direttiva 2012/27/UE sull'Efficienza Energetica. I soggetti tenuti per legge ad effettuare l'audit energetico sono le grandi imprese e quelle a forte consumo di energia. Per consentire di adempiere all'obbligo di invio della documentazione, l'ENEA ha predisposto il portale AUDIT 102:

(<https://audit102.casaccia.enea.it/>)

al quale si accede previa registrazione. Gli oltre 10mila rapporti consegnati confermano l'importanza che le imprese hanno dato allo strumento della diagnosi. Oltre all'esigenza di adempiere alle disposizioni dell'Unione Europea, infatti, le diagnosi rappresentano un'opportunità per individuare i margini di miglioramento negli usi energetici e per intervenire nel contenere i consumi, accrescendo il proprio vantaggio competitivo. Come previsto dal decreto legislativo, l'ENEA darà ora il via alla fase di analisi, catalogazione e controllo delle diagnosi pervenute.

Raggiunto l'obiettivo al 2020 per le FER

Dal rapporto statistico del GSE "Energia da Fonti Rinnovabili in Italia" emerge che nel 2014, in Italia, il 17,1% dei consumi complessivi di energia sono stati coperti da fonti rinnovabili, raggiungendo e superando ufficialmente l'obiettivo al 2020 assegnato dall'UE all'Italia nell'ambito del Piano 20-20-20. Il maggior contributo è fornito dal settore termico, con il 49% dei consumi totali di energia rinnovabile, seguito dall'elettrico (46%) e dai trasporti (5%). Tra le fonti spicca il contributo delle biomasse (48%), destinate alla produzione di elettricità, calore e biocarburanti, seguite dalla fonte idraulica (19%). Per quanto riguarda il settore elettrico, i circa 656.000 impianti alimentati da fonti rinnovabili installati sul territorio nazionale (per una potenza complessiva di 50.594 MW) hanno prodotto, nel 2014, circa 121 TWh di energia elettrica (10,4 Mtep), che si riducono a 107,6 TWh (9,2 Mtep) applicando le regole di calcolo previste dalla Direttiva 2009/28/CE. Il contributo maggiore al settore elettrico nel 2014 è stato fornito dall'idro (48% della produzione elettrica da FER), seguito dal fotovoltaico (19%), bioenergie (15%), eolico (13%) e dalla geotermica (5%). Per quanto riguarda invece il settore termico, nel 2014 sono stati consumati circa 9,9 Mtep di energia termica da fonti rinnovabili (416.000 TJ), di cui poco meno di 9 Mtep in modo diretto e circa 1 Mtep come consumi di calore derivato. La fonte di gran lunga più importante è la biomassa solida (6,7 Mtep), utilizzata soprattutto nel settore domestico. Assumono grande rilievo anche le pompe di calore (2,6 Mtep), mentre sono ancora limitati i contributi della fonte geotermica e di quella solare.

Anie Confindustria: nel 2015 export a +5%

Secondo stime ANIE, il giro d'affari totale del settore elettrotecnico ed elettronico chiuderà il 2015 con un incremento su base annua di circa il 3% e complessivamente le esportazioni registreranno una crescita del 5%. Questo risultato beneficia della capacità degli operatori di intercettare opportunità di crescita nei mercati a più elevato potenziale di sviluppo e caratterizzati da ampi investimenti infrastrutturali. Nell'Elettrotecnica e nell'Elettronica italiana, le imprese esportatrici rappresentano oggi oltre il 40% sul totale (20% la quota nella media del manifatturiero). Di queste la metà sono piccole e medie imprese. L'incidenza dell'ex-port sul fatturato totale è superiore al 55% (era poco più del 40% dieci anni fa) e il saldo della bilancia commerciale è passato da meno di 10 miliardi di euro di dieci anni fa a quasi 16 miliardi di euro del 2014. L'export verso l'area extra UE era pari dieci anni fa a poco più del 30% sul totale, nel 2014 è superiore al 45%. Tra le aree individuate come più promettenti nel 2016 spicca l'Africa, seguita da Medio Oriente, Nord America e Asia emergente. Permane un forte interesse nei confronti dell'Iran, in vista del graduale allentamento delle sanzioni economiche.

Tee, in Gazzetta la revoca delle 4 schede tecniche

Con la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del decreto Mise 22 dicembre 2015 si chiude la vicenda della revoca di quattro schede tecniche per il riconoscimento dei certificati bianchi, su cui Mise e Regioni hanno trovato un'intesa a lo scorso ottobre e sancita in Conferenza Unificata. Il provvedimento, come già segnalato, cancella le schede 40E, 47E, 36E e 21T relative rispettivamente a: impianti di riscaldamento a biomassa legnosa nella serricoltura; sostituzione di frigoriferi, frigocongelatori, congelatori, lavabiancheria, lavastoviglie con prodotti analoghi più efficienti; installazione di gruppi di continuità statici ad alta efficienza; applicazione nel settore civile di piccoli sistemi di cogenerazione per la climatizzazione invernale ed estiva degli ambienti e la produzione di acqua calda sanitaria. Viene solo aggiornata, invece, la scheda tecnica 22T relativa al teleriscaldamento, per la quale diverse associazioni avevano chiesto la non cancellazione.

Arriva il sì allo stoccaggio gas di Cornegliano

Il Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dello Sviluppo Economico, Federica Guidi, ha deliberato di non esercitare i poteri speciali conferiti al Governo dalle norme vigenti in merito all'operazione di finanziamento del progetto Cornegliano Stoccaggio, che prevede lo sviluppo e la costruzione di un impianto di stoccaggio di gas naturale nel giacimento sotterraneo sito a Cornegliano Laudense (Lodi), il cui obiettivo è il reperimento di fondi necessari alla realizzazione dell'impianto. L'attuale notifica rappresenta il passaggio conclusivo della complessa operazione di finanziamento e consiste nella concessione da parte di ItalGas Storage di un pacchetto di garanzie reali, usuali per le operazioni di project financing. La delibera del Consiglio interviene in quanto il Governo valuta che la tutela degli interessi pubblici relativi alla garanzia della sicurezza e continuità del funzionamento integrato del sistema nazionale del gas naturale risulta comunque adeguatamente garantita.

Snam entra nell'azionariato di TAP grazie a Statoil

La Snam, grazie all'acquisizione di una quota del 20% da Statoil, entrerà nell'azionariato di TAP. L'operazione dovrebbe concludersi entro la fine del 2015. Tap è la società che sta realizzando il gasdotto dall'Azerbaijan all'Europa attraversando l'Adriatico e arrivando in Puglia. Al termine di questo rinnovo dell'azionariato, i partner del progetto saranno Bp (20%), Socar (20%), Snam (20%), Fluxys (19%), Enagás (16%) e Axpo (5%).

Convegni AIEE

metà febbraio - workshop organizzato insieme alla Staffetta Quotidiana in occasione della premiazione dell'Uomo dell'Anno e dell'assegnazione del premio AIEE "Energia Sostenibile 2015" - sala da definire.

metà marzo - Il settore energetico nel 2015 e le prospettive per il 2016 - ore 9.00-13.00 - sala da definire.

Eventi



22-23 gennaio 2016 - Iran after the Embargo: New Business, New Energy, New Opportunities - Antalya, Turchia - info@cuttingedgeconferences.com

28 gennaio 2016 - La trasformazione delle utility nell'Italia che cambia - Roma, Auditorium di Via Veneto - Presentazione del IV Rapporto Top Utility, "Le performance delle utility italiane. Analisi delle 100 maggiori aziende dell'energia, dell'acqua, del gas e dei rifiuti" <http://www.toputility.it/il-premio/la-iv-edizione/>

2 febbraio 2016 - International Academic Symposium "Energy and Environmental Policy" - organizzato presso Barcelona Science Park. Reixac Baldiri 4-8. Auditorium - www.ieb.ub.edu

3-4 febbraio 2016 - Energy Storage 2016 - Parigi, organizzato da Active Communications International

11-12 febbraio 2016 - Fourth IAERE Annual Conference - Università di Bologna - iaere2016@iaere.org

14-17 febbraio 2016 - 5th IAEE Asian Conference - Meeting Asia's Energy Challenges - presso The University of Western Australia, Perth. Deadline per l'invio degli abstracts 9 Settembre 2015

16 febbraio 2016 - Aggiornamenti e novità per affrontare gli impatti della **Nuova Regolazione della Qualità del servizio di distribuzione e della Misura dell'Energia Elettrica alla luce delle disposizioni dell'AEEGSI**, Milano, Ata Hotel Executive - organizzato dall'Istituto Internazionale di Ricerca

16 febbraio 2016 - Removing barriers for biogas in a circular agro-economy - Bruxelles - Representation of Lower Saxony to the EU, Rue Montoyer 61 ore 12:45 - 17:00 - <http://www.sustainable-biomass.eu/index.php/>

[events/final-workshop-on-biogas](#)

2-3 marzo 2016 - 11th Solar Market Workshop - Bruxelles, Belgio - Contatti: Kinga Timaru-Kast k.timaru@solarpowereurope.org - Tel: + 32(0) 27095541

23-24 marzo 2016 - 5th Annual Gassification Summit - Rotterdam, Olanda - organizzato da ACI-Active Communication International

24-26 aprile 2016 - 9th NAAE/IAEE International Conference - Abuja, Nigeria - Deadline per l'invio degli abstracts 30 November 2015 - admin@naee.org.ng

28-31 agosto 2016 - 1st IAEE Eurasian Conference - Energy Economics Emerging from the Caspian Region: Challenges and Opportunities - Hilton Hotel, Baku, Azerbaijan - <http://iaeebaku16.org/>

21-22 settembre 2016 - 11th Oxford Research Conference - St John's College, Oxford, OX1 3JP - British Institute of Energy Economics (BIEE) - <http://www.biee.org/conference-list/innovation-disruption-energy-sector-transition/>



9-13 ottobre 2016 - World Energy Congress 2016 - Istanbul ospiterà il 23° Congresso Mondiale dell'Energia del WEC - <http://www.wec2016istanbul.org.tr/>

AIEE - Associazione Italiana Economisti dell'Energia

L'organismo no-profit che riunisce tutti coloro che studiano, dibattono e promuovono la conoscenza dell'energia nel nostro Paese

NOME.....COGNOME.....
 Società.....
 Qualifica.....
 Indirizzo.....

 Telefono.....fax.....e-mail.....

Codice Fiscale:**P.IVA**

Desidero iscrivermi all'A.I.E.E. come

Socio ordinario quota associativa di € 110,00

Socio Sostenitore quota associativa di € 2.000,00

Socio Giovane quota associativa di € 50,00

Dichiaro di non aver ancora compiuto 30 anni al momento della sottoscrizione (nato il ___/___/___)
 e di far parte da una delle seguenti categorie:

- studente, master /dottorato presso l'Università di.....
- partecipante all'ultima edizione del Master MEA.....

Modalità di pagamento della quota:

— bonifico bancario sul c/c **400234691** - Unicredit - Ag. 210 - Piazza Gentile da Fabriano, 11- Roma
 ABI **02008** – CAB **05020** codice IBAN **IT 67 P 02008 05020 000400234691** codice B.I.C.: **UNCRITM1B91**

— pagamento con carta di credito **VISA** **AMEX**

N. _____ data scadenza ____/____ CVV _____

TITOLARE CARTA _____ FIRMA _____

Per conoscere i benefici riservati ai soci individuali e sostenitori,
 consultare il sito AIEE
www.aiee.it

inviare l'iscrizione a:

A.I.E.E

Tel.: 063227367, Fax: 063234921, e-mail: assaiee@aiee.it

La missione dell'AIEE è di svolgere un'attività di ricerca ed informazione costituendo un forum interdisciplinare per lo scambio di idee, esperienze e conoscenze tra professionisti interessati al settore dell'economia dell'energia, fornendo un sistema di comunicazione professionale tra i suoi soci.

In questo contesto, la responsabilità delle dichiarazioni, delle informazioni e dei dati riportati negli articoli pubblicati nella newsletter Energia ed Economia è riconducibile unicamente agli autori medesimi. Nessuna responsabilità può essere attribuita alla redazione della rivista. In caso di diffusione di materiali, dati, informazioni, dichiarazioni, omissioni considerate erronee o in qualche modo implicate in illeciti di varia natura. La redazione può rimuovere dal sito materiali che possano essere considerati in qualche modo lesivi di diritti di terzi; a tal fine chiunque riscontri la pubblicazione di materiali che in qualche modo possono essere ritenuti offensivi o lesivi dei propri o di altrui interessi è pregato di segnalarlo all'indirizzo:

assaiee@aiee.it

E' vietato duplicare, inoltrare o diffondere ad altri la newsletter riservata ai soci AIEE,
"Bollettino Energia ed Economia" in versione pdf., integrale o parziale,
o cedere la propria password di accesso,
senza essere espressamente e personalmente autorizzato dall'AIEE.

Energia ed Economia

Bollettino di Informazione per i Soci dell'A.I.E.E. - Associazione Italiana degli Economisti dell'Energia
Associazione senza scopo di lucro che riunisce coloro che si occupano di problemi riguardanti l'energia
Stampato in proprio presso la sede in Roma, Via Giorgio Vasari 4, 00196

Direttore Responsabile: Giovanni Battista Zorzoli - Direzione: Carlo Di Primio
Redazione: Cecilia Camporeale, Anka Serbu, Andrea Nigro, Tullia Di Virgilio
Registrazione del Tribunale di Roma n° 225/2001 dell' 8 giugno 2001